LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione	per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	26 50	9 25	4 20
Estero (unione postale)	32 50	17 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1.50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

La flotta russa non s'impegnerà in combattimenti fino a luglio.

Quando Guglielmo II cesserà la neutralità.

(Dispaccio particolare per la corrispondenza col New-York Herald
Dott. LIBERTINI
Chefoo, 22, ore 9,45.

I cinesi affermano che cinque navi giapponesi si trovano nelle acque di Nic-Chuang.

Il piroscafo tedesco *Pronto*, arrivato oggi, ha portato l'ultimo gruppo di 300 rifugiati giapponesi provenienti da Dalny e dalla Manciuria. Essi riferiscono che tutto è quieto colà; ma che gli affari sono assolutamente abbandonati. Il governatore di Dalny si unirà probabilmente al Vice-Re, trasferendosi a Mukden.

Le navi che arrivano dicono di aver incontrato una parte della squadra giapponese che fa crociera nel golfo di Pecili.

Pietroburgo, 22, ore 21,50.

Il ritiro dell'ammiraglio Alexieff a Kerbin col suo Stato Maggiore viene interpretato in questo senso: che egli sia convinto che i giapponesi assedieranno Port Arthur, ove come a Vladivostock — si afferma — che le vettovaglie e le munizioni siano tutt'altro che abbondanti. Intanto è all'ordine del giorno di lasciare che il Giappone occupi la Corea.

La flotta ha ricevuto istruzione di non impegnarsi in alcun combattimento, ma di rimanere sulla difensiva fino al principio di luglio, cioè quando una gran parte della squadra del Baltico sarà arrivata nell'Estremo Oriente. Si osserva che per quella data anche la squadra del Mar Nero potrà dirigersi verso il teatro della guerra.

Il trasporto russo *Kitai*, carico di sostenere provvigioni di guerra, toccò, nella sua via verso l'Estremo Oriente, Colombo, nell'isola di Ceylan. Colà ricevette un telegramma in cui gli si ordinava di far ritorno subito ad Odessa.

Il Governo ha noleggiato da una Società russa di navigazione quattro navi, che partiranno dai porti del Mar Nero con carico di carbone. Si fecero premi elevatissimi; ed in caso di cattura, il Governo pagherà l'intero costo delle navi.

I lavori fervono su tutte le navi in costruzione.

L'Imperatore di Germania resterà neutrale, ma soltanto fino a che la Cina non abbia sparato il primo colpo, perchè allora, da quanto vengo informato, la Germania manderà una squadra e un Corpo di truppe. L'imperatore Guglielmo è invaso da una vera monomania a proposito del pericolo giallo.

Porto Said, 22.

L'*Orel* e lo *Smolensk*, due navi della flotta volontaria russa, che passarono ultimamente pel Canale di Suez diretto verso l'Estremo Oriente, cariche di truppe e di carbone, sono di nuovo nel Canale, di ritorno in Russia.

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente dalla Stampa, dal New York Herald *e dal* Daily Telegraph *a Torino, Parigi, New York e Londra: e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.*

Alexieff tornerà a Port Arthur

I lavori della Transiberiana.

Parigi, 22, ore 22,25.

L'Agenzia russa riceve da Pietroburgo che allo Stato Maggiore Generale della marina si dichiara priva di fondamento l'affermazione dei giornali inglesi, secondo cui l'ammiraglio Alexieff si sarebbe definitivamente stabilito a Karbin. Alexieff fa in questo momento un giro d'ispezione alle truppe che arrivano colla Transiberiana. Quando il generale Kuropatkine, nominato comandante in capo delle truppe di terra, sarà giunto, farà di Karbin il suo quartier generale, e l'ammiraglio Alexieff tornerà a Port Arthur, che sarà la sua residenza ufficiale.

La nomina del generale Kuropatkine ha destato in tutti un grande entusiasmo. Si ricorda com'egli fosse il braccio destro di Skobeloff.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo: « I lavori della ferrovia che deve prolungarsi lungo la costa del lago Baikal sono spinti con grande attività. La linea sarà terminata nel corso dell'estate. I giornali russi fanno notare la preferenza che la stampa che riflette le idee della Sinistra della Camera tedesca dimostra per le informazioni di fonte inglese, sempre favorevoli al Giappone; mentre l'Imperatore di Germania fa storia ostensibile per piacere alla Russia.

Contemporanea medici israeliti sono partiti per il teatro della guerra. I giapponesi costruiscono moli a Chemulpo.

Da ogni parte della Russia continuano a giungere generose elargizioni per la costruzione di nuove navi. I negozianti hanno elargito 50 milioni di rubli.

L'equipaggio giapponese salvato dai russi.

Berlino, 22, ore 22,15.

Il *Wolf Bureau* ha da Tokio: « L'equipaggio ed i passeggeri del vapore giapponese *Nakamura-maru*, affondato dai russi nello stretto di Tsugaru, vennero salvati e presi a bordo dalle navi da guerra russe. Essi giunsero oggi a Nagasaki, provenienti da Vladivostock, a bordo di un vapore tedesco.

La stessa Agenzia ha da Tientsin, 21: « Si annuncia da Tsinanfu che la diga di Hoangho è rotta; centinaia di persone perirono e parecchi villaggi furono devastati.

L'ipotesi della sconfitta della Russia.

Londra, 22, ore 20.

Il *Daily Express* dice che l'ambasciatore russo conte di Beckendorff si è recato a Pietroburgo allo scopo di informare lo Tsar circa lo stato dello spirito pubblico inglese, nonchè circa le disposizioni del re Edoardo di prestarsi come mediatore di pace nel caso in cui ne fosse richiesto.

La *Westminster Gazette* fa notare che, nel caso che la Russia fosse sconfitta, ogni capitolazione da parte sua nelle mani del Giappone, avrebbe tutto ciò che potrà essere interpretato come tale dai suoi sudditi asiatici, sarà per essa un colpo mortale. Perciò l'Inghilterra, che è pure una Potenza asiatica, deve considerare questo aspetto della questione e tenerne largamente conto.

Un voto di simpatia pei giapponesi dei rivoluzionari russi.

Berna, 22, ore 23.

L'assemblea delle diverse Società rivoluzionarie russe ha deliberato di dichiarare che la guerra contro il Giappone è l'ultimo tentativo dell'autocrazia russa, la quale vorrebbe rivolgere ai dissensi interni colla guerra contro lo straniero. I rivoluzionari russi salutano i socialisti giapponesi ed approvano le deliberazioni dell'Ufficio socialista internazionale di Bruxelles.

Ringraziamenti della Russia al Governo italiano

Roma, 22, ore 20,15.

Si afferma che il vice-ammiraglio Avellano, ministro della marina russa, ha telegrafato al ministro Mirabello per ringraziarlo dell'opera prestata dalla nave *Elba* in soccorso delle due navi colate a fondo a Chemulpo. Mirabello rispose cordialmente.

Per la neutralità della Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 21,15:

Alla Camera il Ministero presenta un progetto di legge per un credito straordinario di 8,824,800 *pesetas* per materiale da guerra, e 950,000 *pesetas* per la marina e per la difesa delle coste. Maura, rispondendo ad analoga interrogazione, smentisce che alcuna comunicazione, di qualsiasi genere, sia stata fatta da alcuna Potenza al Governo spagnuolo. I provvedimenti presi rispondono esclusivamente al dovere di mantenere la neutralità della Spagna nelle circostanze attuali.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

L'incidente Santini alla Camera

e il grave momento della politica internazionale

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,35:

Lunghi e vivaci commenti si fanno stasera a Montecitorio a proposito delle parole poco convenienti pronunciate dall'on. Santini contro il popolo russo. L'on. Tittoni non poteva dire che quello che disse, ed è stato bene che l'abbia detto.

Non pochi deputati hanno deplorato e disapprovato il linguaggio del Santini, per lo meno tanto quanto l'ha fatto il ministro. Ormai tutti cominciano a sentire che la situazione internazionale è irta di difficoltà e può dar luogo a pungenti sorprese.

Non si parlava che di questo oggi a Montecitorio, ed ho visti pensierosi e titubanti anche deputati che quasi mai si occupano di politica estera. Il nostro mondo politico rende l'immagine di gente che sospetti o tema di dover ricevere un forte colpo, non si sa nè come nè perchè.

Posso confermarvi che a tutto stasera questi sospetti e timori non hanno nessun fondamento. Stamane stessa il ministro Tittoni ha lungamente conferito col barone Pasetti, e la conversazione è stata cordiale ed amichevole.

Non di meno è parsa una vera stranezza quella dell'onorevole Santini di dir male parole alla Russia in questo momento, proprio a indispettirla e a farle vedere di buon occhio qualunque atto l'Austria potesse fare contro di noi.

La diplomazia sta ora dipanando una matassa arruffatissima, e non è certo l'ora che a noi convenga di andare suscitando antipatie. Queste a Montecitorio le sentono poco meno che tutti; perciò fu disapprovato il linguaggio del Santini. Se egli fosse stato meglio informato della presente situazione, avrebbe parlato diversamente.

S.

***

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20,30:

La *Tribuna*, commentando la risposta data dal ministro degli esteri all'on. Santini alla Camera, dice che ben a ragione la Camera mostrò di rilevare ed approvare il senso e l'intenzione delle parole del ministro. E' bene che la rappresentanza nazionale faccia sentire la sua opinione in fatto di questioni internazionali; ma è da raccomandarsi il tatto e la misura. Veramente il silenzio può, in certe circostanze, essere d'oro. La *Tribuna* rileva che questo è compreso in Inghilterra ed in Francia. Il ministro Tittoni ha fatto bene a non lasciare dubbi di sorta sulla lealtà del nostro Governo. Verrà il momento in cui si potrà discutere a profitto l'inaziano dato dal Gabinetto alla politica estera e sui risultati ottenuti; ma fino ad allora un la Camera nè la stampa dovrebbero provare una impazienza ingiustificata e una diffidenza partigiana e ingiustificata.

Le migliorie votate dalla Società telefonica.

L'autodifesa del comm. Pisani.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Alla riunione tenuta ieri dal Consiglio d'amministrazione della Società telefonica (ed alla quale assistevano i maggiorenti di essa, come i baroni Tassiana, banchieri a Parigi, e Luigi Degroof, il noto belga fabbricante di apparecchi telefonici) fu approvato il nuovo regolamento, con cui si migliora la paga del personale di commutazione e dello ufficio. Lo stipendio della prima caporume venne portato a L. 125 mensili; quello della seconda caporume a L. 110; quello delle vice-caporume a L. 100. La commutatrice verranno divise in tre classi, con lo stipendio rispettivo di L. 90, 75 e 60 mensili. E' soppressa la prestazione di opera gratuita nei due mesi di prova. Lo stipendio è netto da ritenuta. Gli impiegati saranno inscritti alla Cassa pensione a spese della Società. Il personale operaio è equiparato a quello dei telegrafi.

Nella seduta si stabilì l'invio di una circolare alle sub-agenzie, proponendo la riduzione delle tariffe di abbonamento.

Il Collegio di consulenza legale sta esaminando la questione delle espropriazione della Società di Venezia, ritenendosi che la Società ricorrerà alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Circa alle responsabilità degli alti impiegati del Ministero delle finanze nella trascurata sorveglianza, il comm. Pisani, ispettore demaniale, scrive alla *Tribuna* dicendo essere falso che nella verifica fatta alla Società telefonica egli sia stato negligente. Egli fu il primo a fare una verifica, e la fece di sua iniziativa, mentre nessuno dei suoi predecessori vi aveva pensato. Nel 1902 vi fu l'unica ispezione compiuta, che produsse 50 rilievi per contravvenzioni di bollo, e sulla allora sfuggì alle sue indagini, che furono compiute nei limiti ristretti consentitigli. Nessuno compì la sua verifica 18 mesi dopo, ed invitato dall'ispettore dello posto. Pisani smentisce che avesse l'uso gratuito del telefono, e dice che proverà al magistrato la ingiustizia dei sospetti di cui fu oggetto.

Dall'ispezione del Novaro è risultato, malgrado i lavori compiuti dalla Società per far sparire la vecchia polizza, che si sono applicate contravvenzioni per 12,000 lire.

L'Autorità giudiziaria, per decidere la perquisizione, ha dovuto sospettare che prove di altre irregolarità potessero risultare dal sequestro. Fu infatti anche sequestrata la corrispondenza particolare del direttore.

I comm. Dell'Oro e Grillo, due funzionari delle poste contro cui furono emanati provvedimenti, avrebbero chiesto il collocamento a riposo. Cardarelli sarà traslocato da Roma. E' probabile che siano presi provvedimenti anche per il direttore generale Migliorazza, di cui non è improbabile il collocamento a riposo di autorità.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 22 febbraio.

Roma, 12, ore.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

Si accordano parecchi congedi, fra cui al-Pea. Carreno *(Ckarnien)*.

Pel sale a più buon mercato.

LIBERTINI interroga il ministro delle finanze se intenda presentare un disegno di legge per abolire il diritto fisso di lire 2 per tomolata, imposto dalla legge 9 giugno 1901, N. 204, sul sale di Sicilia importato nel continente e per estendere le concessioni contenute in quella legge al sale di Sicilia destinato alle fabbriche di sapone.

MAJORANA, sottosegretario, risponde che, quanto alla prima parte della interrogazione, è lieto di assicurare che il disegno di legge invocato sarà presto presentato: non può accettare la seconda parte della interrogazione.

L'azione dell'Italia nell'Estremo Oriente

SANTINI interpella il ministro degli affari esteri per sapere quale azione il R. Governo, nell'intento supremo della pace ed a tutela delle persone e dei commerci dei nostri sudd'Estremo Oriente, nonchè a difesa della legittima influenza italiana, abbia esercitato ed intenda di esercitare nella eventualità di un conflitto armato fra la Russia e il Giappone, specie coi riguardi della Corte arbitrale dell'Aja.

Quando presentò l'interpellanza, era prevedibile che la guerra sarebbe scoppiata, giacchè il Giappone non avrebbe più a lungo potuto sopportare l'occupazione della Manciuria da parte della Russia, e la preparazione bellica che la Russia andava facendo, mentre si proclamava amica della pace.

Ora non ritiene che l'Italia possa disinteressarsi di un tale conflitto, e confida che il ministro degli esteri vorrà rettificare le dichiarazioni fatte nel dicembre scorso in risposta al discorso dell'on. De Novellis.

Rileva che abbiamo in Oriente tradizioni ed interessi non indifferenti e che per i nostri commerci ci conviene sostenere il Giappone, propugnatore della politica della porta aperta e mandarvi navi in quei mari.

Chiude col far voto pel trionfo del Giappone che, lottando per la civiltà, merita tutte le simpatie per l'Italia.

TITTONI, ministro degli esteri, *(segni di attenzione)* non seguirà l'on. Santini nelle sue digressioni e nei suoi apprezzamenti personali.

Egli può dire soltanto che l'Italia non deve con nessuna dichiarazione violare la sua dichiarazione di neutralità.

Sente poi il dovere di protestare altamente contro certe espressioni dell'on. Santini, che urtano coi nostri rapporti con la Russia, *(Bene!)* rapporti che sono i più amichevoli e che intendiamo mantenere tali.

SANTINI avrà preveduta la risposta, ma non può dimenticare l'azione della Russia in Abissinia contro di noi. Fa voti che la Potenza firmataria del trattato di Parigi impedisca alla flotta russa il passaggio dei Dardanelli.

Ha espresso il suo sentimento sincero, ma ha piena fiducia che il ministro saprà tutelare gli interessi e i sentimenti italiani. *(Bene!)*

TITTONI avverte l'on. Santini che, in condizioni come le presenti, possano riuscire inopportune anche le manifestazioni di un semplice deputato; epperciò egli disapprova e deplora le parole da lui pronunziate contro la Russia.

Per l'attuazione delle leggi sociali.

CABRINI, interpella il ministro di agricoltura e commercio sulla necessità di organizzare anche in Italia un servizio di ispezione per l'applicazione delle leggi sociali, servizio da affidarsi ad un personale numeroso, tecnicamente capace ed accompagnato dalla fiducia delle classi lavoratrici.

Comincia col dire che la storia delle leggi sociali in Italia si compendia in quella della violazione di esse. Dimostra quindi la necessità di provvedere ad un servizio di ispezione più efficace di quello attuale, che è assolutamente illusorio. Infatti, dei tre ispettori per le industrie esistenti al Ministero, ne abbiamo uno sola che attende veramente a questo servizio, nè si può fare assegnamento sul Corpo degli ispettori delle miniere, che ha attribuzioni ed attitudini assolutamente diverse.

E' poi assurdo contare per questa vigilanza sull'opera dei funzionari di P. S. e dei carabinieri, i quali mancano di qualsiasi competenza e non hanno neppure la necessaria indipendenza dalle Autorità locali. Ne consegue che queste ispezioni avvengono il più delle volte quando gli industriali, avvertiti molti giorni prima, hanno potuto prendere tutte le loro cautele.

E' quindi necessario costituire uno speciale Corpo di ispettori, i quali presentino le volute garentigie di competenza, d'indipendenza e di posizione pel loro ufficio.

Ricorda come abbiamo fatto all'estero ottima prova coi ispettori reclutati fra la borghesia come gli ispettori onorari e gratuiti. E non è neppure il caso di affidare queste ispezioni ad un personale di ingegneri laureati.

Bisogna seguire l'esempio francese, ordinare le circoscrizioni, divise in sezioni, a capo di ognuna delle quali vi sia un ispettore fornito della necessaria conoscenza tecniche e coadiuvato da sorveglianti idonei, eletti direttamente dai Sindacati operai.

Spera che questi concetti saranno fermamente accolti e tradotti in atto dall'onorevole ministro. *(Bene!)*

RAVA, ministro dell'agricoltura e commercio, riconosce la necessità di integrare il diritto privato con tutte le leggi sociali, che sono la preparazione necessaria ad un futuro codice del lavoro. Riconosce anche come il personale del Ministero sia insufficiente.

Ciò nondimeno, grazie all'attività ed al buon volere degli incaricati, il numero complessivo delle ispezioni è abbastanza rilevante, soprattutto per quel che concerne il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Quanto agli infortuni sul lavoro, vi sono benemerite Associazioni che si propongono la prevenzione degli sinistri, che esercitano la più attiva vigilanza per mezzo di un personale competentissimo e pieno di zelo.

Ricorda in proposito, a ragione di onore, l'Associazione di Milano.

Converrà, ad ogni modo, egli pure della necessità di costituire un Corpo d'ispettori, dotati di indipendenza, competenza e passione pel proprio ufficio. Ma, per avere un personale sufficiente, mancano per ora i mezzi necessari. Tuttavia non mancherà di insistere presso il ministro del tesoro, e farà tutto ciò che gli consentiranno i mezzi che avrà a sua disposizione.

Riconosce poi che, del personale degli ispettori, debba anche far parte l'elemento operaio, concordando in ciò con l'on. Cabrini.

Spera che questi sarà convinto della buona volontà del ministro e del suo fermo proposito di risolvere presto e bene la questione. *(Bene!)*

CABRINI rende omaggio alla volontà del ministro, dolente che ad essa non corrispondano i mezzi finanziari di cui può disporre. Insiste sull'assoluta necessità di affidare la vigilanza ad ispettori tecnici, e soprattutto ad operai.

Le operazioni dell'Istituto di Credito Fondiario

DEL BALZO CARLO svolge la sua interpellanza al ministro dell'agricoltura, industria e commercio sulle operazioni dell'Istituto italiano di Credito Fondiario. Rileva come questo Istituto avesse facoltà di esigere una seconda provvigione per agevolare le operazioni, sopprimendo l'alea risultante dalle oscillazioni di valore della cartelle: ma questa facoltà della legge era limitata al caso di emissione di cartelle, ed essendosi esatta la provvigione anche sulle somme corrisposte sul capitale versato, non si è osservata strettamente la disposizione della legge. L'Istituto quindi ha indebitamente percepito la provvigione speciale, e sulla somma di 30 milioni di capitale versato senza emissione di cartelle, per i primi tre anni, ha percepito in più circa 4 milioni e mezzo di lire. Cita a questo proposito una relazione degli amministratori dell'Istituto, che ammettono di aver percepito in quel periodo la provvigione speciale. Esaminando poi l'andamento delle operazioni dell'Istituto nel periodo successivo, rileva come il prezzo di borsa delle cartelle dell'Istituto sia andato sempre aumentando fino a superare la pari, mentre l'Istituto le valutava nei pagamenti sempre al disotto. Si meraviglia che ciò abbia potuto avvenire senza che il Ministero d'agricoltura, come pur glie ne faceva obbligo la legge, intervenisse per tenere a freno l'Istituto ed impedirne i guadagni a danno dei mutuatari. Nè il ribasso dell'interesse può addursi in contrapposto, poichè la differenza è sempre di gran lunga superiore, ad esclusivo vantaggio dell'Istituto. Segnala la illegale modificazione introdotta nei moduli per le domande, allo scopo di privare il mutuatario del diritto di opinione fra le cartelle e il denaro contante, e dimostra infondate le giustificazioni che l'Istituto ha cercato d'addurre in proposito, basate su una artificiosa formazione di bilancio. Confida che il ministro saprà richiamare l'Istituto e i suoi amministratori alla esatta osservanza della legge. *(Bene! Bravo!)*

MONTI-GUARNIERI rileva come il fatto di trovarsi d'accordo coll'on. Carlo Del Balzo dimostra la fondatezza e la gravità degli addebiti che si muovono all'Istituto italiano di Credito Fondiario. Riconosce la personale rispettabilità degli amministratori di quell'Istituto, ma afferma che la legge fu reiteratamente violata e che gli interessi dei mutuatari furono sacrificati a quelli degli azionisti. Fin dalla sua origine questo Istituto ha frustrato le speranze del legislatore, per le quali gli veniva concesso un sì importante privilegio.

Aggiunge nuovi appunti a quelli mossi dall'on. Carlo Del Balzo, rilevando altre violazioni di legge commesse con artificiose modificazioni dei moduli per le domande. Lamenta l'enorme tenuità colla quale procedono presso quell'Istituto le operazioni per la stipulazione dei mutui, tanto che, generalmente, un mutuo non si stipula se non un anno od un anno e mezzo dopo la domanda. Dimostra infine come gli abusi riscontrati e denunziati dal Del Balzo e da lui rappresentano complessivamente per l'Istituto e per gli azionisti un lucro indebito di oltre dodici milioni a danno dei mutuatari. Invoca dunque l'applicazione delle sanzioni della legge. *(Vive approvazioni)*

RAVA, ministro d'agricoltura, agli onorevoli Carlo Del Balzo e Monti-Guarnieri fa osservare anzitutto che è necessario formare un testo unico delle varie leggi pel Credito Fondiario. Circa gli addebiti mossi all'azione di questo Istituto, osserva che la questione che si fosse dovuta una provvigione speciale pei mutui fatti col capitale iniziale di trenta milioni è giuridicamente controversa e di dubbia interpretazione. In ogni modo, la questione può essere dagli interessati portata davanti all'Autorità giudiziaria.

Il Ministero non ha mai avuto ad occuparsene, perchè non gli sono mai pervenuti reclami da parte nè dei mutuatari nè di altri. Quanto alla provvigione per i mutui in danaro, è per legge rimessa alla libera contrattazione delle parti e sfugge a qualsiasi ingerenza dell'Autorità governativa; nei mutui in cartelle si esige poi la provvigione ammessa dalla legge. *(Interruzioni dei deputati Monti-Guarnieri e Carlo Del Balzo)* Dimostra come la provvigione speciale non possa dirsi illegale neppure se venne percepita anche quando la cartella è sotto la pari, sempre che i mutuatari preferiscano il mutuo in cartelle per poi ricedere all'Istituto. Dice che non può farsi carico all'Istituto se i mutuatari, anche contro loro interesse, hanno voluto contrarre mutui in cartelle e poi ricedere questi all'Istituto, quando necessario in Roma. *(Interruzione dei deputati Monti-Guarnieri e Carlo Del Balzo)* Non può consentirsi l'Istituto per avere aumentato la sua riserva colla creazione d'una riserva speciale, perchè ciò rinforza il credito dell'Istituto ma vantaggio della pubblica economia.

Ribatte le altre censure mosse dagli interpellanti, e ricorda, ad ogni modo, come per legge compete al Ministero il diritto di porre permanentemente presso l'Istituto una speciale ispettore. Si varrà di questo diritto quando ne sarà la necessità. E se gli constarà che irregolarità sono state commesse, deferirà gli amministratori al giudizio della quarta sezione del Consiglio di Stato.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, aggiunge altre osservazioni.

MONTI-GUARNIERI e DEL BALZO chiedono di poter rispondere lunedì prossimo, atteso l'ora tarda.

E così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 20,15.

Domani seduta alle 14.

I socialisti contro la Camera attuale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,55:

L'*Avanti!* pubblica un vivace articolo del deputato Ciccotti sul modo con cui funziona ora la Camera. Dice che il marasma parlamentare ha invaso anche l'Estrema Sinistra; l'impotenza nell'Estrema è completa e irreparabile persino nelle più facili scaramucce. L'on. Ciccotti conclude col dire che bisogna mandare a casa la Camera attuale per avere una Camera più vigorosa.

Nelle Prefetture.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,50:

Galeri, ispettore generale, è nominato prefetto della provincia di Trapani — Assanti-Rossi, consigliere delegato di seconda classe, è nominato prefetto della provincia di Mantova — Serafini, prefetto di Alessandria, è collocato a riposo per anzianità d'età — Vitaroelli, prefetto di Mantova, è trasferito ad Alessandria.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che il Papa ricevette l'on. Romanin-Jacur, deputato di Piove di Sacco; Guiziani, sindaco, e Gorgò, assessore di Venezia. Aggiunge che questi ricevimenti di uomini politici e di Amministrazioni pubbliche non vengono inscritti nelle liste che si comunicano alla stampa cattolica.

Il Papa ha ricevuto poi il vescovo di Felley, monsignor Torma, e l'abate Litra dei Mechitaristi di Vienna.

L'*Osservatore Romano* pubblica il decreto del prefetto della Congregazione dei Sacri Riti, per cui sono riconosciuti i miracoli per la causa della beatificazione del curato di Ars, ed il decreto con cui si approva la beatificazione dei martiri ungheresi Vianney, Cristini, Pongrace, Oradeca.

Le oscillazioni della Rendita.

La ragione del ribasso.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 22,50.

Per essere schietto, il comunicato dell'*Agenzia Stefani*, a proposito dei ribassi di Borsa, è stato giudicato poco serio, non perchè siano degni di alcuna simpatia gli avidi speculatori di Borsa, ma perchè i ribassi attuali di tutti i titoli sono fin troppo spiegabili perchè valga la pena di attribuirli a tenebrose macchinazioni di Borsa.

E' tornato da Parigi Maggiorino Ferraris, ed oggi, in un crocchio di deputati nella sala dei Passi Perduti, narrava quello che egli medesimo ha veduto. Un amico suo, autorevole personaggio dell'Alta Banca, gli disse: « Se voleto davvero divertirvi non andate a teatro, non andate ai Campi Elisi, ma andate alla Borsa. Vedreto uno spettacolo al quale non avete mai assistito! » Andò e vide addirittura migliaia e migliaia di uomini come invasi da frenesia affannarsi, vociando, a vendere titoli più che potevano.

L'amico nostro quando vide anche i più italiani e buttati — come dicesi — alle orecchie, ebbe uno scatto, e alla persona che l'accompagnava fece osservare che le condizioni della finanza italiana non davano ragione a quei ribassi.

« Ma non si tratta di questo — gli fu risposto. — Si tratta invece che la Russia e il Giappone cercano già a quest'ora denaro in Europa al 6 0/0; fra qualche settimana pagheranno anche il 7. La speculazione, anche quella dei cittadini, realizza tutto quello che ha nelle mani per essere in grado di comperare titoli che fruttino molto di più. La ricerca del capitale per la Russia fa capo a Parigi, e pel Giappone fa capo a Londra, e tutti si uniscono insieme per determinare l'assalmento del mercato. Si vende a precipizio quello che frutta il 4, il 3 50 o il 3 per comperare, del pari a precipizio, quello che promette e pagherà il 6. »

L'on. Ferraris non ebbe invero che rispondere. Il ragionamento è talmente limpido e persuasivo che chiude la bocca. Piuttosto fa pensare che, siccome la guerra, a detta di tutti, sarà molto lunga, così bisogna tenere l'animo apparecchiato ad ulteriori ribassi della nostra Rendita o ad ulteriori aumenti del cambio. E' una vera fatalità contro la quale nessuno può nulla.

S.

Il rialzo della Rendita alla Borsa di Parigi

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 24, ore 22,30.

Gli sforzi fatti durante la giornata di ieri, domenica, tregua al Dio, per calmare l'agitazione straordinaria manifestatasi sabato scorso alla Borsa di Parigi, sono riusciti felicemente; la Rendita francese è salita oggi di un franco e 25, e l'italiana addirittura di 2 25 ed il resto in proporzioni, tranne quella povera Banca di Francia, che ha pagato le spese per tutti, subendo un ribasso di 10 franchi. Qualcuno bisognava bene che pagasse!

Il ritiro di 200 milioni della Cassa di risparmio dello Stato nel 1903 non aveva permesso al ministro Rouvier di provvedere al destino dei fondi in quel modo che pel passato si era fatto sempre.

Oggi, poi, ogni genere di notizie rassicuranti sulle intenzioni pacifiche delle Potenze sono state comunicate alla Agenzie e ai giornali più o meno direttamente ufficiosi. Il *Temps* pubblica un telegramma da Londra, nel quale insiste nell'affermare che non soltanto il *Foreign Office* non era stato avvertito dal Governo giapponese del principio delle ostilità, ma che queste erano cominciate al momento stesso in cui il Governo britannico rinnovava al suo alleato giallo i più calorosi consigli di moderazione; donde appare come l'Inghilterra sia profondamente addolorata per la guerra e malcontenta contro il Giappone.

Quanto alla partenza del conte Benckendorff, ambasciatore di Russia a Londra, se ha qualche rapporto con la guerra, gli è perchè i figli dell'ambasciatore sono, il l'uno che l'altro, sul luogo dei pericoli; l'uno di essi infatti si trovava a bordo della *Tsarevitch*.

Inoltre l'ambasciatore porta seco dall'Inghilterra parecchi messaggi speciali e personali del Sovrano e della Famiglia Reale all'indirizzo della Famiglia Imperiale di Russia. Questi messaggi furono consegnati individualmente ai destinatari, e si può dire che i rapporti di famiglia fra le due Corti non furono mai così stretti.

Le testimonianze che sono fra le mani del conte Benckendorff sono manifeste; inoltre si è a Pietroburgo che il Governo inglese non fa nulla che possa aumentare l'eccitazione naturale della pubblica opinione.

Questo ed altre cose dicono i giornali ufficiosi. Per far comprendere il panico in cui è gettata la Borsa di Parigi dalla sola idea di una guerra, basta ricordare le cifre spaventevoli che pubblicava recentemente sul *Figaro* l'ex-ministro Giulio Roche, competente eminente. Secondo il quale i due primi mesi di una guerra europea costerebbero alla Francia 44 milioni al giorno, e i mesi seguenti 11 milioni al giorno, pel solo mantenimento dell'esercito; la spesa generalizzata sarebbe così di circa 30 milioni al giorno.

Bisognerebbe inoltre necessariamente rimborsare, al momento della guerra, i quattro miliardi e mezzo della Cassa di risparmio, appartenenti a 11 milioni di portatori di libretti. Certamente il Governo rimborserebbe una parte di questi fondi in titoli di rendita; ma se tutti i portatori, pressati dal bisogno del denaro, vendessero questi titoli, arriverebbero a non avere più valore degli antichi assegnati di buona memoria.

Dinanzi a prospettive così ridenti si capisce che le notizie bellicose non provochino alla Borsa la più matta allegria.

I nazionalisti francesi chiedono il licenziamento di Pelletan.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

La gravità del momento non sembra sufficiente ai nazionalisti, che vogliono suscitare nuovi incidenti, che hanno per pretesto la permanenza del ministro Pelletan alla direzione della marina. I giornali di stasera pubblicano infatti quanto segue:

« Il gruppo nazionalista, riunito sotto la presidenza del deputato Gauthier, di fronte alla gravità della circostanza, rilevando che sembra inutile attendere più a lungo un atto d'indipendenza e di energia dalla maggioranza, decise di presentare un'interpellanza sui pericoli che presenta per la nostra sicurezza nazionale il mantenimento di Pelletan al Ministero della marina. Il gruppo incaricò il deputato Firmin-Faure di presentare questa domanda di interpellanza alla prossima seduta. »

Un risveglio musicale.

(La Società per il teatro lirico italiano).

Vorrei che i lettori oggi mi consentissero un dolce e sereno ottimismo, e la diffidenza della critica scordassero per l'entusiasmo di una fede novella. Una notizia giunge nel campo dell'arte, e non improvvisa, e solidamente affermata: un programma nobilissimo tenta di scuotere l'universale apatia, i singoli articoli d'uno statuto affrontano le esigenze ed i problemi d'una vasta impresa. Si tratta di infondere nuova vita al teatro lirico italiano, sgombrare la via dalle crescenti difficoltà, abbattere intoppi, frenare abusi, favorire tendenze ed artistiche aspirazioni. O perchè, mentre canta intorno la primavera, ci vorremmo noi chiudere nella freddezza desolante dei dubbi e dei preconcetti!

In un gruppo di promotori, chiari per nascita o per fama che dalla ricchezza deriva, è sorto il progetto che tende a salvaguardare l'avvenire dei teatri lirici italiani: e con rara spontaneità di materiale concorso, nell'entusiasmo fecondo della nuova fede già un milione in azioni è coperto, e già si annunzia che il capitale potrà elevarsi a tre milioni di lire. Il principe Strozzi ed il conte di San Martino, il principe di Sirignano ed il comm. Florio, il principe Giovannelli ed il comm. Balduino, il conte Gianforte Suardi, il conte Bisconcini ed il nav. Silvestri con altri volenterosi stanno a capo del movimento: la *Società per il teatro lirico italiano* ha ormai consistenza e vita legale.

Che cosa si propone questa Società? Anzitutto l'assunzione diretta dei più importanti teatri italiani, a fine di sottrarre l'esercizio: la formazione di Comitati regionali nei centri maggiori, destinati a concorrere nella formazione del capitale ed a curare l'attuazione del programma. Quale mezzo potentissimo per il nuovo indirizzo la Società stessa vorrà creando un'apposita Agenzia lirica, intesa a provvedere sia per le scritture nei teatri sociali, sia ancora per il graduale richiamo di quella sparsa clientela d'artisti che con vario pericolo ora si affida alle mutevoli imprese. Si abolirà il sistema di noleggio, cui le scene e gli attrezzi teatrali devono il rapido consumo e la poca decenza, si vorrà formando un vasto deposito sociale: e poichè nella grande produzione le spese di costo più facili si ammortizzano, così le prospere sorti del nuovo ente collettivo potranno dare origine ad un'unica vetturia ed attrezzeria ed a quella scuola scenografica, cui tutta una schiera valorosa d'artisti reclamerebbe nuovo contributo.

« Siamo adunque di fronte ad un *trust* di nuovo genere! » esclameranno gli scettici: o nella parola odiosamente economica vedranno nient'altro se non uno scopo di lucro, nessun ideale superiore a quello d'una bassa speculazione. Eppure, se costoro per poco badassero ai nomi ed all'entità del capitale versato ed allo spirito che informa il programma, griderebbero avviso. Non si tratta qui di speculare su questo o quello spettacolo, di carpire danaro a questo o quel maestro o cantore sordidone, di favorire o deprimere questa o quella casa editrice: si tratta di togliere le manifestazioni dell'arte alla vita saltuaria che ne rende caduna l'esistenza, si tratta di regolare il succedersi degli spettacoli lirici per modo da garantire a compositori ed interpreti altrettanti ciel;

tanti, ma ecu tutta l'anima la sinterebbe nell'impresa, poichè esse recherebbero nuovi elementi di lotta sulla scena teatrale. Libera da monopolii editoriali, sfuggirebbe all'eterna imposizione che oggi si verifica allorquando si tratta di formulare un nuovo programma. Infatti, per un lato la nuova produzione da esso favorita, per l'altro il progressivo estendersi del potere nei maggiori centri creerebbe ai competitori bottegai una concorrenza formidabile: donde un freno ed un monito alle parziali ingordigie. Gli stessi impresarii di provincia vedrebbero in esso un alleato ed un amico, sia per la cessione del materiale scenico, sia per l'affidamento di nuovi e giovani artisti: e nell'esperimento regolare si affinerebbe il gusto del pubblico, e la coltura e l'interesse generale acquisterebbero in doppio.

***

Ma ciò che mi tutto interessa Torino, si riferisce al possibile esercizio di quel teatro che dovunque si segna, di cui tutti discorrono, e che trova i maggiori ostacoli nell'eterno problema della dote. Ecco quanto si legge nel breve programma, che precede lo statuto della nuova Società. « E' noto come una tra le più cospicue cause della crisi da cui è colpito il teatro lirico italiano sia la precarietà delle brevi stagioni che in ciascun teatro si svolgono, e la mancanza di un'organizzazione stabile che rivolga i capitali adeguati e l'opera continua, assidua a quest'importantissimo ramo d'industria. In Italia non si ha un solo centro a cui convergano tutte le forze artistiche della nazione: moltissime città possiedono un teatro importante, cui una tradizione gloriosa non permette che spettacoli inoccepibili sotto ogni rapporto. Basta accennare che si hanno in Italia undici teatri di primo ordine e trenta di second'ordine, fra cui alcuni di vera importanza.

« Ciò ha reso impossibile l'intervento dello Stato in favore dei grandi teatri, come avviene presso altre nazioni civili. D'altra parte i contributi dei Municipi sotto forma di dote o altro sono insufficienti a dare assetto definitivo e stabile a ciascun teatro, e per di più furono quasi dovunque aboliti. L'allestimento d'uno spettacolo oggi è grave problema, specialmente perchè nelle brevi stagioni in cui lo spettacolo stesso si svolge, molte forze vive vanno perdute: occorrono ingenti spese che debbono ammortizzarsi tutte in corto periodo di tempo, mentre potrebbero conservare un valore e suddividersi in modo ragionevole quando fosse tolta la precarietà dell'impresa e dello spettacolo.

« Eppure tutte queste enormi difficoltà non impediscono che una buona amministrazione, sagace e non gretta mente speculatrice, possa condurre a buoni risultati dal punto di vista finanziario, è evidente che una riunione delle varie forze disperse deve portare a risultati splendidi sotto ogni rapporto. Tale riunione di forze in un sol fascio, fecondatrice di nuove energie vitali per l'arte musicale italiana può aversi mediante la formazione di una Società anonima, la quale sia potente per mezzi, per aderenze e persone. »

Ecco adunque una nuova via allo sperare in un risorgimento dell'antica vita musicale torinese: ecco, per chi vive nella piccola visione del proprio benessere, una molla ad uscire dall'eterna apatia. Si griderà all'ottimismo dei sognatori, alle materiali difficoltà insormontabili, all'arditezza della pensata: ma non si potrà negare elevatezza di ideale ai primi, potenza di organizzazione contro i secondi, fascino infine ammaliatore nel concetto che informa l'impresa. E poichè un franco entusiasmo può ben sorgere contro una franca apatia, così all'inerzia dei più potrebbe ancora opporsi lo slancio dei pochi volonterosi. Questi ricordino sempre che l'uomo non riesce a compiere tutto il possibile, se non tentando ciò che appurisce superiore alla stessa pratica attuazione. L'*ideale* serba tal nome, forse perchè *irrealizzabile* nella sua essenza: tuttavia simile ad un fuoco fatuo, sempre sfuggendoci, finisce col ridurci alla conquista di regioni che il passo volgare ignorava. Scuotiamoci una buona volta dalla fiacchezza che ci intorpida le vene ed il pensiero: non gridiamo col tosto la croce della parzia contro ogni ardimento: e, per la mano, ricordiamo che vi sono dei pazzi i quali danno un crollo formidabile alla pratica consuetudinaria, e qualche volta fanno invecchiare anche i sistemi dei savi. Al nuovo progetto, che già sorge nella luce della pratica attuazione, spianiamo la via con l'opera concorde di quanti amano l'arte: che se deboli sembrano ancora gli argini da esso opposti ad una serie di vecchi e brutti abusi, forse un giorno, al fuoco di un vero e caldo entusiasmo, anche quella materia cedevole si rassoderà, si rappiglierà, si verrà trasformando in solide e superbe mura di granito.

Luigi Alberto Villanis.

Per la pubblicazione degli atti d'istruttoria Murri.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,15:

Oggi ultimata alla sesta seduta del Tribunale si discusse il processo contro i gerenti del *Giornale d'Italia* e della *Tribuna* per la pubblicazione dei documenti e degli atti dell'istruttoria del processo Murri. Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori avv. Della Porta per il *Giornale d'Italia*, e Fabrini per la *Tribuna*, accogliendo la richiesta del P. M., li assolse per la pubblicazione dei documenti e condannò il gerente del *Giornale d'Italia* a L. 300 e la *Tribuna* a L. 100 di multa per la pubblicazione degli atti dell'istruttoria.

La *Tribuna* così commenta la sentenza:

« Confessiamo di aspettare con viva curiosità di poter conoscere la motivazione della sentenza odierna. Tale motivazione infatti ci deve rivelare quello che per noi rimane tuttora incomprensibile; come, cioè, la Magistratura possa qui a Roma considerare reato ciò che anche in maggior misura è stato consentito sempre per le risultanze del processo Murri a Bologna e a Milano. »

La promozione dell'ing. Cuniberti.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,5:

L'*Avanti!* dice di conoscere il risultato dello scrutinio della Commissione Suprema d'avanzamento, presieduta dal Duca di Genova, sul cui favorevole avviso fu disposta la promozione dell'ingegnere navale **Vittorio Cuniberti** a direttore del Genio navale. Il Cuniberti ebbe nei voti favorevoli e cinque contrari. Gli votarono contro i quattro ispettori del Genio navale, compreso l'ispettore generale, e l'ex-ministro Palumbo, presidente del Consiglio Superiore di marina. Votarono a favore i cinque ammiragli, compreso il Gonzales, testè collocato a riposo per i fatti dell'*Reidano*, ed il Duca presidente.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

— Oggi, alle 17, si sono riuniti i negoziatori italiani e tedeschi per continuare le trattative per il trattato di commercio italo-germanico.

— Oggi si è riunita, sotto la presidenza del *on. Saporito*, la *Commissione per lo studio dei riscatti delle ferrovie*, ed ha continuato la discussione sul riscatto delle ferrovie meridionali.

— Il Re ha firmato il decreto [illegible] la Scuola *pedagogica* d[illegible]

Un'intervista col padre Ehrle sull'incendio della Biblioteca di Torino

I Codici bobbiesi perduti?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 22,50.

Il padre Ehrle, prefetto della Biblioteca vaticana, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* sui cimeli e i manoscritti distrutti a Torino, rispose:

— Io sono stato chiamato, e, dopo un lavoro di quattro giorni, ho riferito il mio giudizio alla Commissione, il cui lavoro non posso ora intralciare con rivelazioni intempestive.

— Ha ricevuto buona impressione dall'opera di restauro che si sta facendo sui codici danneggiati?

— Io stesso mi sono messo all'opera ed ho prestato il mio aiuto come un semplice operaio, perchè in queste circostanze le parole sono quelle che valgono meno di ogni cosa.

— Il processo adoperato in quest'opera di salvataggio coincide con quello che adopera alla sua Biblioteca?

— In parte sì, perchè io ritengo che sia dannoso e deleterio l'impiego degli acidi, e sono contrario all'uso del vapore e del collodion. Pei guasti provenienti dall'acqua e dal cemento io adotto sempre la gelatina, che richiede, sì, un lungo e delicato lavoro, ma in compenso mette in tranquillità la mia coscienza.

— E i manoscritti bobbiesi sono stati tutti perduti?

— Tutti — mi rispose con rammarico. — Ormai dal convento dei Benedettini non è rimasto che il fondo appartenente al Museo e alla Biblioteca vaticana.

— E' stata accertata la causa dell'incendio?

— Ancora no. E si dovrà finire per ammettere come autentica la versione del contatto dei fili elettrici. Ad ogni modo, quanti danni sono dovuti all'inadatta costruzione dell'edificio! Un incendio che si poteva arrestare alla prima camera, s'è propagato agli ambienti circostanti e ai piani superiori. Per le biblioteche occorrono costruzioni apposite, in cui il legno non deve per nulla figurare. Quando, il 1.o novembre, si ebbe a deplorare quel piccolo incendio in Vaticano, molti sparsero la voce che gran parte della Biblioteca era distrutta, mentre qui da me non è entrata nemmeno una goccia di quel fiume d'acqua introdottori dai pompieri. Ma la Biblioteca vaticana ha degli ambienti vastissimi con pavimenti di pietra e con volte di una armatura così solida che quando vi cadde sopra, ultimamente, per opera dell'incendio, l'enorme soffitto della sala soprastante, non si ebbe ad avvertire che un semplice trabalimento.

— Ma — ho osservato io — non tutti possono disporre di locali come i suoi; e poi il Governo deve pensare a tante biblioteche, mentre il Vaticano non ne ha che una sola.

— Lo so; ma quando si hanno tesori, bisogna metterli in casse-forti. Nel Congresso internazionale di San Vallo, pronosse da me nel 1903, ci occupammo anche di questo; ma ciò è affare che dipende più dai proprietari che dagli studiosi. Quello che si fa ora a Torino è per noi un lavoro abituale, perchè la nostra Biblioteca si compone esclusivamente di manoscritti. Le opere stampate vi sono accolte solo in quanto servono ad illustrazione e a complemento dei codici esistenti. Quasi un terzo delle nostre pergamene sono state ucquistate sotto Leone XIII con le opere provenienti dai Barberini e dal Museo Borgiano di *Propaganda Fide*; 20.000 in tutto. Vede — mi dicora indicando col gesto una grande cotasta di libri sparsi per la sala — questi sono i 30,000 volumi della biblioteca privata del Pontefice defunto; ma ben pochi restoranno qui; gli altri saranno ripartiti e mandati in dono ad istituti religiosi. I 300,000 volumi che possediamo hanno soltanto un valore sussidiario per i nostri manoscritti. Gli altri vengono scelti.

— Il disastro di Torino le ha suggerito qualche provvedimento?

— Quasi nulla, perchè ogni precauzione era stata presa dopo il novembre, ed i nostri locali sono stati ben muniti contro le fiamme. Abbiamo un lungo corridoio che attraversa tutta la Biblioteca, e di notte le pattuglie debbono vigilare da una porta provvista di una finestrella a tale uopo. Abbiamo accesso dei cerini nell'ultima sala, e la luce è stata subito avvertita. Inoltre metterò per ogni scansia avvisatori elettrici molto sensibili, in modo che il solo calare dell'alito possa far scattare la sonerie che è nella mia stanza.

— In Torino erano state prese queste precauzioni?

— No. E l'apparecchio costa cinque lire soltanto!

— Che cosa pensa delle recriminazioni e delle proteste suscitate dalla sua chiamata?

— Cosa vuole! Non ne tengo nessun conto; era naturale che si facesse un po' di rumore. Sono voci individuali troppo giustificabili. D'altra parte, sono rimasto lusingato dalla squisita cortesia dei professori addetti alla Biblioteca, coi quali ho lavorato appassionatamente nella mia breve dimora.

Dal Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

L'ufficioso *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze* continua, tra le altre, le seguenti comunicazioni e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE — Bertolino, vice-segretario amministrativo a Genova, è trasferito a Cuneo.

MANIFATTURE TABACCHI — Pirola, volontario presso la Manifattura dei tabacchi a Torino, è trasferito a Milano.

Il dividendo delle azioni della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,15:

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, riunito oggi sotto la presidenza di Mangili, coll'intervento del commissario governativo Varardo, ha deliberato la distribuzione del dividendo di lire diciotto per azione, e la convocazione dell'adunanza generale degli azionisti pel 28 marzo.

Elezione politica ad Acquaviva delle Fonti.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 12,50:

Eccovi il risultato definitivo dell'elezione politica del Collegio di Acquaviva delle Fonti: Iscritti 3740; votanti 3034. Zella Milillo, costituzionale, 2135 voti; Luciani, costituzionale, 693; Ferri, 106. Voti dispersi, nulli e contestati 10.

A Cordiano reclamano lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ci telegrafano da Viterbo, 22, ore 20,35:

A Cordiano circa 400 persone comunicarono a tumultuare reclamando lo scioglimento del Consiglio municipale. Alcuni individui sentenzati di incendiarie nei locali del Municipio; ma ne furono impediti dai carabinieri.

La campagna degli inglesi contro il Mad Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 23,15:

Alla Camera dei Comuni si discusse i crediti supplementari per l'esercito. Il ministro della guerra dichiara che la campagna del Somaliland è una di quelle che qualunque Gabinetto sarebbe costretto a condurre a buon fine. Soggiunge che la situazione oggi è molto migliorata e nuovi avvenimenti che si verificheranno ben presto renderanno più facile il giungere a una soluzione. Il ministro aggiunge che il Mullah fu respinto verso il nord, fino ad un punto situato sulla frontiera del protettorato inglese che egli raggiunse dopo di aver attraversato il deserto e dopo aver subito gravi perdite. L'Inghilterra ha presentemente le sue truppe già su tre punti: una all'ovest della posizione del Mullah, un'altra a sud-ovest, il terzo a sud. Si calcola sulla cooperazione di un capo delle tribù indigene, che dovrebbe occupare un punto a nord-est. In tal modo il Mullah si troverebbe circondato e sarebbe facile portargli un colpo decisivo.

La mobilizzazione in Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 22, ore 16:

I giornali parlano della possibilità di una prossima mobilizzazione di 15,000 uomini.

La questione dell'Università italiana in Austria.

Un'intervista col ministro Hartel.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23,45:

La *Tribuna* pubblica la seguente intervista del suo corrispondente a Vienna col ministro austriaco della pubblica istruzione, dottor Hartel, sulla questione dell'Università italiana in Austria.

Il ministro Hartel, dopo avere annunziato la compilazione di un progetto di legge in proposito, di cui si avrà notizia al principio del prossimo mese, progetto che verrà presentato in questa sessione alla Camera, mi risponde in riguardo alla questione del luogo dove sorgerà l'Università italiana:

— Non è questa una questione di mia competenza: la scelta della sede riveste un carattere politico, e quindi essa entra nella sfera d'azione del ministro degli interni, il quale sta appunto ora studiando quale delle città italiane dell'Austria è la più atta ad accogliere una Università italiana.

— Nell'elaborazione del progetto di legge si tenne conto dell'idea del prof. Mussafia di istituire un'accademia giuridico-commerciale?

— In Austria non è possibile una cosa simile, perchè un'accademia sul tipo di quella di Milano non è conforme alle istituzioni ed agli ordinamenti scolastici dello Stato, senza contare che per un istituto simile mancano assolutamente le basi, e dovete convenire anche voi che non si può creare su due piedi un'accademia di tal genere. Che col tempo si arrivi di fare qualcosa anche in questo senso non vi è dubbio. Pel momento io credo che gli italiani, anzichè insistere troppo sulla Facoltà legale, dovrebbero concentrare le loro aspirazioni piuttosto su quella filosofica, la quale si presta meglio a promuovere lo sviluppo morale degli italiani in Austria. Voi sapete che dalla Facoltà filosofica escono gli insegnanti delle scuole medie, i quali hanno appunto il compito di preparare la gioventù agli studi superiori. Quindi costoro, più che i legali, hanno in certo modo tra le loro mani le sorti della coltura nazionale. E quante volte si è lamentata la mancanza di insegnanti italiani che sappiano corrispondere pienamente al loro compito! Collo studiare ad Innsbruck, a Gratz od a Vienna, la maggior parte di essi, a studi finiti, si trova impacciata quando si tratti di insegnare nella propria lingua.

— Questa idea è stata suggerita a suo tempo dall'on. Malfatti, che è pure dello stesso parere.

— E un'ultima idea, vi assicuro; e di cui, specialmente, Io tenute conto nel mio progetto.

La sentenza del Tribunale arbitrale dell'Aja contro il Venezuela.

Un curioso discorso di Muravieff.

Ci telegrafano dall'Aja, 22, ore 22:

Oggi il Tribunale arbitrale emise la sentenza nella questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami. La sentenza stabilisce con voti unanimi: 1.o Che le tre Potenze blocanti hanno diritto al trattamento preferenziale pel pagamento dei loro reclami contro il Venezuela; 2.o Che il Venezuela, avendo acconsentito a riservare il 30 per cento dei proventi doganali di Laguayra e Puerto Cabello pel pagamento-reclami avanzato da tutte le nazioni contro il Venezuela stesso, le tre Potenze suddette hanno diritto di preferenza al pagamento dei loro reclami mediante questo 30 per cento sui proventi dei due porti venezuelani suindicati; 3.o Che ciascuna parte dovrà pagare le sue proprie spese processuali e in parti uguali quelle del Tribunale degli Stati Uniti d'America incaricato di sorvegliare che l'esecuzione di questa ultima disposizione avvenga entro il periodo di tre mesi.

Dopo la lettura della sentenza arbitrale, il presidente Muravieff ha pronunziato un discorso nel quale dice che il definito pacifico del sistema di arbitrato si chiude fra le voci sinistre della guerra, che intralcia la luce ed il progresso. « Si aspira al bene, ma non si è, almeno, al riparo da un attacco possibile ed inatteso. Si è costretti alla guerra per legittima difesa e in nome dell'onore e della libertà. La giustizia provvidenziale, che decide della vittoria, distinguerà fra il diritto e le pretese che non hanno fondamento. Dopo la fine della guerra fra i popoli europei ed asiatici, la luce si farà nuovamente, e l'Arbitrato dell'Aja rimarrà il baluardo della giustizia, della verità e della ragione, e sarà un pegno di speranza sublime per l'avvenire. »

La Turchia e la rivolta albanese.

La Porta si rifornisce di viveri e di cavalli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 22, ore 21:

La Turchia sta erigendo delle grandi stazioni di rifornimento. Fin la vecchia Scuola di medicina di Stamboul è stata trasformata in deposito di vettovaglie. Si immagazzinano delle grandi quantità di riso, biscotti, conserve, e si acquistano molti cavalli all'interno e all'estero.

Il Governo ha diramato questa comunicato ufficiale: « Le voci che si sono fatte correre in questi giorni circa il movimento insurrezionale in Albania sono per lo meno esagerate. E' vero che un certo numero d'insensati commisero, una settimana fa, atti aggressivi nei paraggi di Djakova ed Ipek; ma le Autorità ottomane, grazie ai provvedimenti presi, ripresero immediatamente tali atti e ristabilirono la tranquillità e la sicurezza pubbliche. »

Gli ufficiali regicidi di Serbia verranno allontanati dall'esercito.

Ci telegrafano da Belgrado, 22, ore 13,30:

La *Belgradske Nowne* è informata da fonte autorevole che la questione degli ufficiali serbi compromessi nell'assassinio del re Alessandro e di Draga sarà presto risolta nel senso della domanda delle Potenze europee.

Un discorso di Tornielli ad un banchetto parigino

Per la pace.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

L'ambasciatore Tornielli ha pronunciato un discorso al pranzo della Società franco-d'arbitrato per ringraziarla di aver voluto celebrare la conclusione del trattato di arbitrato franco-italiano. Difese questa convenzione dall'accusa di essere superflua e senza importanza, e disse che questi atti internazionali avrebbero forse importanza se non restassero alla loro ora a constatare che i Governi sino lì formano e i popoli che il acclamano hanno acquistato la chiaroveggenza che nella maggior parte delle divergenze fa mettere al disopra degli altri interessi di ordine morale e materiale la preoccupazione della conservazione dei loro rapporti pacifici e della consolidazione dei benefizi della pace.

Un arciduca condannato per furto

Ci telefonano da Roma, 22, ore 19:

Stamane il Tribunale condannò a 14 mesi di detenzione il marchese Antonio Tosti, da Spaventa, che rubò alla *demi-mondaine* De Cleia, la notte di Capodanno, sei *broches* con brillanti del valore di L. 1800.

Un assassinio per la via a Como.

Ci telefonano da Como, 23, ore 1:

Ieri sera il negoziante Carlo Grigioni, di 32 anni, si recava alla stazione di San Giovanni per far ritorno a Cirasso, dove risiede, quando fu avvicinato da un individuo, fino ad ora rimasto sconosciuto, che gli esplose contro un colpo di rivoltella, uccidendolo.

Si crede che il delitto si debba a gelosia di donna.

Una valanga che seppellisce quattro persone

Ci telegrafano da Domodossola, 22, ore 21:

In seguito alle recenti nevicate oggi una enorme valanga è precipitata nel Vallese. La ruina ha avuto tragiche conseguenze, perchè la valanga seppelli l'italiano Ruggero insieme a tre suoi compagni, operai svizzeri.

Morde il naso della sua amante.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 20:

Rosolinda Rodinelli, trentaquattrenne e separata dal marito, aveva frequenti dispute nell'amante Secondo Moglio, che oggi, in una più violenta colluttazione, avventò nella camera della donna, con un morso terribile le strappò quasi interamente il naso.

Alle grida della Rodinelli il Moglio fuggì e la donna fu poi accompagnata da un dottore, che la medicò alla meglio. L'assalto mordicatore è oggetto delle ricerche della Questura.

Morti in un fossato.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 21,40:

I fratelli Antonio e Romolo Venturini, contadini di Nogara, mentre ritornavano ieronte, caddero in un fossato e vi soffrono miseramente. La sventura durò molte ore.

Per l'assegnazione di un " Premio di virtù „

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Quindici anni or sono l'avv. Antonio Borgogno, per onorare la memoria del padre, fondava nel seno dell'Associazione generale degli operai il « Premio di virtù » intitolato col capitale lasciato generosamente dall'insigne benefattore e affittato ai soci; il provento degli affitti si accumula, e quando raggiunge la cifra occorrente alla costruzione di una nuova casetta, se ne assegna una delle esistenti in premio a quel socio che è dai compagni regalato per virtù e buona condotta.

Quello d'oggi è il terzo premio che si assegna.

I candidati erano numerosi. Di uno si sperava che i fautori lo raccomandassero con la promessa ch'egli avrebbe lasciato il premio alla Società, e la promessa ebbe il suo effetto.

Infatti, i risultati della votazione sono i seguenti: Aglietti Eusebio, voti 203; Ferraris Carlo Luigi, 42; Ferraro detto Rondello, 49; Sella Carlo, 44; Carretto Gioachino, 45; Aldera Demetrio, 42; Ambrogio Giovanni, 16; Vignale Giovanni, 23, ecc., ecc.

Dovrebbe proclamarsi il ballottaggio fra Aglietti e Ferraro, che ha voti pari con Ferraris, ma è più anziano; ma si sono sollevate accuse di esorbitanze e contestazioni relative. Vi interverrà l'arbitro.

Il deputato di Biella e la scissura del partito socialista

L'on. Rinaldo Rigola, deputato per Biella, è stato intervistato per conto del *Tempo* intorno al dissidio manifestatosi rapidissimo nel Congresso di Brescia fra i socialisti lombardi.

Egli ha detto che, ove si fosse trovato al Congresso e fosse stato costretto a scegliere fra i due ordini del giorno, avrebbe votato quello Labriola-Mocchi; ma sarebbe poi « scappato via come un disperato ». La scelta sarebbe stata determinata dalla perduta speranza di far prevalere le correnti che non eccedono nè in riformismo nè in rivoluzionarismo, e pel concetto che l'ordine del giorno Mocchi rappresentasse solo la reazione contro gli eccessi del riformismo. Lo conforta poi il pensiero che in Lombardia non è ancora tutto il socialismo italiano, e che esso in un Congresso troverebbe in sè la forza di assorbire e di eliminare gli eccessi opposti.

Per dar ragione della sua dichiarazione rifava gli incoraggiamenti in cui esso cadette in due tendenze.

Col Labriola, l'on. Rigola non concorda affatto, quando propugna l'azione esageratamente antiparlamentare e quando dichiara che il proletariato dovrà distruggere gli organi politici creati dalla borghesia, sostituendoli di punto in bianco coi propri. Così non è d'accordo nel lasciare le riforme alla sola iniziativa della borghesia; e non crede assolutamente alla necessità della violenza. Il proletariato deve difendere le conquiste fatte, anche colla violenza, se occorra; ma è assurdo il dire che il socialismo contemporaneo debba adottare la violenza come mezzo d'attacco. Ciò sarebbe contrario alla dottrina finora adottata ed ai concetti che formano la caratteristica moderna del socialismo.

Questi concetti, che, in fondo, sono quelli dei riformisti, l'on. Rigola non li avrebbe sacrificati col suo voto a Brescia, perchè, a prescindere dai considerandi svolti come premessa, il Turati nel suo ordine del giorno ha introdotto delle disposizioni impegnative per il partito e che a lui sembrano pericolose. Quando il Turati dice che il gruppo parlamentare socialista deve seguire le svolgenti della politica borghese e favorire « quelle combinazioni e quegli indirizzi che concorrano ad una sempre più decisa democratizzazione dello Stato », teme che si possa aprire l'adito ad un possibilismo che in contrasto in breve non solo di fronte al proletariato, ma anche di fronte alla classe capitalistica. E' verissimo che la borghesia non forma un blocco che abbia interessi identici; ma ha ancora creduto e crede che i rappresentanti della borghesia più evoluta e più moderna siano appunto quei partiti radicali e repubblicani coi quali i socialisti fanno oggi su questioni concrete dello transitorie alleanze. Ora, se tali partiti andassero al potere, anche con un programma non socialista, potrebbe essere benissimo che il partito socialista desse loro un giudizio e contanto appoggio.

Il Rigola è contrario, in fondo, a quel solo indirizzo di Governo della classe borghese che, sotto parvenza democratica, crea l'illusione di un Governo radicale a parole e non a fatti. E tale egli crede l'attuale.

Intorno all'azione parlamentare socialista ritiene che il gruppo debba, specialmente, non solo interessarsi di tutte le questioni e portare in esse l'impronta socialista, ma appoggiare tutto quello riforme che sono di vantaggio per il proletariato. In proprio il partito socialista dovrebbe poi farsi iniziatore di progetti di legge intesi a dare al proletariato maggior tutela e benessere di quello che non abbia attualmente. Poco male se tali progetti saranno bocciati. In conclusione, l'azione parlamentare dei socialisti dovrebbe essere quella che fu. Egli si stacca solo da quelli che hanno perseguito l'illusione Giolitti e hanno creduto giunto il momento dell'esperimento radicale e Governo. Aggiunge che rimane fermo il punto fondamentale dell'organizzazione del proletariato in partito di classe per la conquista del potere. E quindi programma massimo e programma minimo e, anche perseguendo quest'ultimo, tutte quelle riforme che possono essere quelle raccomandate dai Turati, come possono essere anche altre che si trovino sulla direttiva della concezione socialista, alla sola condizione che esse armonizzino col fine e non valgano a distogliere da esse.

Circa la questione della repubblica, la considera una riforma come un'altra, la quale può essere più o meno urgente, a seconda dei momenti che si attraversano, ma che può essere preceduta da molte altre riforme anche importanti, che si possono ottenere per la pressione del proletariato in qualunque regime.

Come conseguenza del Congresso di Brescia, il Rigola vede la scissione aperta. C'è ormai una incompatibilità sostanziale (tra i modi di vedere delle due frazioni che impedirebbe un lavoro comune. Dato il caso della prevalenza dei riformisti, prevede una accapigliio nella lotta elettorale. Ed egli vorrebbe riconfermata la tattica politica ed amministrativa votata nel Congresso di Roma.

Una via di salvezza contro la sciagura si aprirà solo se a Bologna uomini di indiscussa autorità richiameranno con un apposito ordine del giorno gli ultra-riformisti e gli ultra-rivoluzionari entro l'organizzazione unitaria del partito, annodando le punte estreme da una parte e dall'altra. Ma dispera di ciò, pensando alle condizioni eccezionali in cui si è preparato e svolto il Congresso di Brescia.

Un avvelenatore di cani.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,30:

Già da qualche tempo esisteva una fra le più curiose attrattive del gran serraglio di belve feroci dell'americano Bostock, al teatro dell'Ippodromo a Parigi, l'indiano Oscio, incantatore di serpenti, il quale ogni sera appariva avvolto di serpenti di ogni fatta fra i più velenosi, e ne mangiava qualcuno fra le grida d'orrore delle sensibili spettatrici.

Ieri sera il povero Oscio, durante i suoi esercizi, gettò un grido e si avvinghiò dai retili che lo avvolgevano sulle loro spire: un velenoso crotalo lo aveva morso all'avambraccio. Fu trasportato subito fuori del teatro, a casa sua; ma il tragico continuò sempre a gemere, e si ritiene che il povero-lo dovrà subire l'amputazione del membro morsicato.

I lavori sulla Saxthiá-Borgomanero.

I lavori procedono regolarmente, tranne qualche difficoltà che si incontrò nell'escavazione della galleria di Gattico, a causa della natura sabbiosa del terreno.

Non dubbio però che la linea sarà completamente ultimata pel dicembre prossimo, epoca in cui, per contratto, la Società delle Ferrovie del Mediterraneo deve consegnarla al Governo.

E' a sperarsi, data questa buona disposizioni, che le Autorità piemontesi vogliano pensare seriamente, nell'interesse delle nostre popolazioni, perchè l'apertura di questa linea tanto attesa non abbia poi a subire ritardi, e si apra in tempo perchè il traffico, coll'apertura di nuovi valichi e di nuove comunicazioni, non venga sviato.

Un serpente che morde il suo incantatore.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,30:

Già da qualche tempo costituiva una fra le più curiose attrattive del gran serraglio di belve feroci dell'americano Bostock, al teatro dell'Ippodromo a Parigi, l'indiano Oscio, incantatore di serpenti, il quale ogni sera appariva avvolto di serpenti di ogni fatta fra i più velenosi, e ne mangiava qualcuno fra le grida d'orrore delle sensibili spettatrici.

Ieri sera il povero Oscio, durante i suoi esercizi, gettò un grido e si avvinghiò dai retili che lo avvolgevano sulle loro spire: un velenoso crotalo lo aveva morso all'avambraccio. Fu trasportato subito fuori del teatro, a casa sua; ma il tragico continuò sempre a gemere, e si ritiene che il povero-lo dovrà subire l'amputazione del membro morsicato.

I solenni funerali di Leonetto Ottolenghi ad Asti.

Ci telegrafano da Asti, 22, ore 17:

La Giunta nella sua riunione di stamane deliberò di convocare in apposita adunanza il Consiglio per commemorare il defunto. La Giunta decise inoltre di far studi per presentare al Consiglio le opportune proposte per l'erezione di un ricordo a Leonetto Ottolenghi attestante la riconoscenza degli astigiani verso il loro benemerito concittadino.

Dopo il meriggio la città assume un aspetto di lutto. Tutte le botteghe recano manifesti a stampa col detto: « Chiuso per lutto cittadino. » Da ogni angolo della città i cittadini muovono in folla verso il palazzo Ottolenghi. L'accesso a questo, però, è solo permesso alle rappresentanze, che sono numerosissime. Il servizio d'ordine è fatto dalle guardie municipali.

Alla sede della Società Unione, decana delle Associazioni popolari, si riannodano i Sodalizi operai. Sono un centinaio con bandiere. Fra i Sodalizi rappresentati ve n'ha pure dei cattolici, ma questi sono senza bandiera. E' questo un doveroso tributo alla memoria dell'uomo che, sebbene israelita, fu sempre largo di soccorsi verso tutte le forme di solidarietà sociale, senza distinzione di religione.

Verso le ore 15,30 la salma, portata dai famigliari, viene trasportata sul carro tirato da una quadriglia. Tengono i cordoni l'on. Villa; il senatore Borgnini; il sindaco di Asti commendatore Bocca; il deputato di Asti, Giovanelli; il colonnello Hidalgo, comandante del presidio; il procuratore del re, Albini; avv. Armandi, rappresentante del Circolo Enotio; lo scultore Tabacchi; Ratti, pel Comitato alfieriano; l'avv. Michele Artom, per la Comunione israelitica; il cons. Vittorio Artom, per la famiglia; il cons. Cagna, per la Società operaia; il cav. uff. Albertina, per il Municipio di Torino, e il prefetto della provincia, Vitterelli.

Il corteo si avviò subito, silenziosamente, verso il Cimitero israelitico, passando per la via Maestra, affollatissima. Per ordine municipale, in segno di lutto vennero stesi i fanali e coperti con garza nera.

Seguono il carro i nipoti del defunto, la Giunta comunale al completo ed un interminabile numero di personaggi convenuti da tutti i paesi del circondario. Il corteo delle bandiere, preceduto dal gonfalone municipale, portato da valletti, è scortato dalle guardie colla sciabola sguainata. Vengono poi una numerosa rappresentanza di alliovi delle scuole e la Musica municipale, che però, per espressa disposizione del defunto, non suona. Il pubblico, che affolla tutti i balconi e tutte le finestre, si scopre reverente al passaggio della salma, che procede adagio, fra una calca immensa.

Giunto al Cimitero, il corteo si arresta. Nel recinto entrano soltanto pochi personaggi ed i parenti. Il rabbino Foa recita le preghiere di rito. Quindi la salma, chiusa in una semplice cassa di legno, vien calata nella tomba di famiglia.

Il corteo poscia ritornò silenziosamente in città.

Così, nella loro semplicità, espressamente voluta dal defunto, i funerali hanno assunto un imponente aspetto di dimostrazione di rimpianto pel benemerito cittadino, che tanto ha fatto pel lustro, pel decoro, per la gloria della sua città natale.

SPORT

Concorso ginnastico nazionale a Firenze.

Il sindaco di Torino, senatore Frola, apprezzando l'alto significato patriottico di questo Concorso, ha costituito una Commissione di propaganda che tarà da lui stesso presieduta, e composta dei signori professore Mosso, consigliere comunale e presidente della Società Ginnastica; cav. Albertini e comm. Rinaudo, assessori per l'istruzione; cav. dott. Taccone, assessore per l'igiene; cav. dott. Monti e cav. prof. Bertea, consiglieri della Federazione Ginnastica Italiana.

Il Concorso avrà luogo in Firenze dal 2 al 5 giugno sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria di S. A. R. il Conte di Torino.

L'ultima giornata del gran tiro ai piccioni a Genova.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 17,40:

Malgrado il tempo coperto, anche le ultime gare di tiro a volo allo Stand di Quinto al Mare riuscirono simpaticissime.

Eccovi i risultati ed il tiro *Liguria*:

1.o premio (medaglia d'oro e 5000 lire): Mackintosh, australiano, coi piccioni 15 su 16.

2.o premio (portabiglietti e 2000 lire): Ernesto Vallebona, di Genova, coi piccioni 15 su 16.

3.o premio (portabiglietti e 1000 lire): Ferdinando Parra, di Bergamo, coi piccioni 11 su 12.

4.o premio (portabiglietti e lire 600): Costantino Tassara, di Genova, coi piccioni 10 su 11.

5.o premio (portabiglietti e lire 700): Lucenay conte Filippi, di Torino, coi piccioni 10 su 11.

6.o premio (portabiglietti e lire 600): Luigi Malfettani, di Genova, coi piccioni 9 su 10.

Tiro al piccione a Montecar'o.

Ci telegrafano da Monaco, 22, ore 20:

La seconda prova della Challenge-Cup (a 27 metri), cui presero parte 25 tiratori, fu vinta da Bramcar, con 6 su 6.

Il premio del Grand Hôtel, che riunì 20 campioni, fu vinto da Hayden, il quale e il nostro uccise 7 piccioni su 7; secondo fu Kar (28 m.), 6 su 7; terzo Scott (27 m.), 5 su 10.

Gare di tiro a volo a Torino.

Ecco il risultato dei tiri ai piccioni dati dalla Società dei tiri a volo nei giorni 18 e 21 corrente:

Giovedì, 18 — Tiro a 10 piccioni: Unico premio, Colombo Carlo, 9-10.

Le poules furono vinte dai signori: Voli avv. Gazzaro, Colombo Carlo, Mary avv. Carlo.

Domenica, 21 — Tiro di prova: Manelli avv. Carlo, 6-8

— Tiro generale: 1.o, 2.o e 3.o premio d'onore fra i signori: Filippi conte Enrico, Montalbo Carlo e Mary avv. Carlo.

YACHTING.

I concorrenti italiani alle gare per la Coppa d'Italia e di Francia.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 15,30:

Mercoledì, 24 corr., a Sturla si inizieranno le gare eliminatorie per la scelta dei concorrenti italiani alle gare per la Coppa d'Italia e di Francia, che avranno luogo a Nizza nei giorni 2, 3

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

I nuovi organici
del personale salariato municipale.

In adempimento ad una promessa ripetutamente fatta al Consiglio comunale, la Giunta ha compilato, e sta per proporre all'approvazione del Consiglio, tutto un complesso di disposizioni per stabilire gli organici del personale salariato dal Municipio, corrispondenti ai servizi: Interno, Dazario, Lavori pubblici, Igiene, Istruzione e Stato civile.

Secondo questi nuovi organici, i dipendenti salariati dal Municipio verrebbero così raggruppati:

I. *Servizio interno*: 38 inservienti; 5 commessi alle lampade; 7 uscieri ai Conciliatori; 1 pubblicatore civico; 15 portieri; 92 fr. di inservienti negli Uffici interni ed inservienti dei Conciliatori, della Biblioteca, del Museo Civico, dell'Ufficio lavori pubblici e guardiani del Castello e Borgo medioevale.

II. *Servizio dazi*: 25 inservienti dazieri.

III. *Servizio dei lavori pubblici*: 41 cantonieri; 2 capi-squadra giardinieri; 3 sorveglianti illuminazione ed illuminatore civico; 7 custodi dei canali; 6 ramaggiatori.

IV. *Servizio d'igiene*: 31 fra personale per la disinfezioni, inservienti ai laboratori, inservienti degli ispettori d'annona, spazzini per la disinfezione dei vagoni, spazzini per il governo dei cavalli pel sicero e della vaccina vaccinifero, spazzino pel servizio batteriologico.

V. *Servizio d'istruzione*: 41 bidelli; 34 bidelle.

VI. *Servizio di Stato civile*: 16 necrofori; 1 portaferetri; 2 restitrici mortuarie; 11 inservienti al Cimitero generale; 3 portinai al Cimitero generale; 10 inservienti ai Cimiteri suburbani.

Il totale annuo delle paghe secondo questi nuovi organici verrebbe ad essere di L. 425,597 75, con un aumento di L. 39,806 75 su quanto ora spende il Municipio.

Inoltre la Commissione che studiò e formulò gli organici ha proposto alla Giunta — e questa ha già approvato — che al personale degli spazzini fossero concessi gli aumenti seguenti: Nei primi due anni di servizio, invece di L. 2 giornaliere, L. 2 50; dal terzo al settimo anno di servizio, invece di L. 2 65 giornaliere, L. 2 80; dall'ottavo anno di servizio al dodicesimo L. 2 80; oltre il dodicesimo anno di servizio L. 2 70.

Per il miglior tracciato di ferrovia da Torino a Martigny. — La riunione che ebbe luogo ieri sera nelle sale della Promotrice dell'industria nazionale, per discutere il progetto di un concorso a premi per un tracciato di massima di ferrovia fra Torino e Martigny, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Peneglio: « L'assemblea, udita la relazione del presidente della Promotrice dell'industria, nonchè le considerazioni del rappresentante del Municipio di Torino e del presidente della Camera di commercio, delibera di costituirsi in Comitato per promuovere, in base al programma esposto, un concorso internazionale per un progetto di massima di una ferrovia da Torino a Martigny, che meglio corrisponda agli interessi di Torino e della sua regione. »

Per l'omaggio del tortonesi a Loubet, il Comitato promotore ci notifica che molti sindaci del circondario e della provincia hanno risposto all'appello loro fatto per la gentile manifestazione.

Ci comunica inoltre la seconda lista delle sottoscrizioni per l'omaggio, dalla quale risulta che complessivamente il Comitato già raccolse L. 1105 70.

Il Banco di beneficenza delle 22 Opere pie. — Il presidente del Comitato generale, comm. colonnello Rasan, ci comunica l'esito morale e finanziario di questo tradizionale Banco, che fu brillantissimo, nonostante il pessimo tempo del primo giorno di Carnovale.

L'introito netto è inferiore di solo 200 lire a quello dell'altro anno (oltre 18,000 lire).

Il Comitato porge vivi ringraziamenti alle LL. MM., alle LL. AA. RR., al comm. Giulio Boni, ai senatori conti Rignon e Sambuy, al cav. Gilardini, al barone Mazzonis, al console Marchis, all'avv. Cesare, alla signorina Bourget per gli splendidi doni e copiose oblazioni. Così pure all'Opera p.a di San Paolo, alla Giunta, all'Intendenza di finanza, al rettore dell'Università, al prof. Camerano, alla Società d'elettricità, alla stampa, alla Cartiera Italiana, alle Ditte Baratti e Milano e Bianchi, allo Sordo, al parrucchiere signor Pesa, a tutti i membri del Comitato esecutivo, all'ingegnere Bazzarelli, al cav. Franco, al cav. Chiappetti, alla Ditta Paravia, al cav. Valvassori, ai patroni e patronesse e gentili venditrici, ed a tutti coloro che hanno contribuito all'esito felicissimo del Banco, pel sollievo di tanti miseri soccorsi e da soccorrersi nel ventidue più Istituti.

Il personale della Manifattura dei tabacchi ha votato ieri sera, in un Comizio tenuto all'Associazione degli Operai, un ordine del giorno di solidarietà collo sciopero vercellese, dichiarandosi pronto a qualunque eventuale per aiutarlo.

Un morto scoperto dopo un mese. — Ieri mattina nel fienile della cascina Verdina, sulla strada del R. Parco, 73, è stata fatta una lugubre scoperta: sotto la paglia fu rinvenuto steso e immobile il corpo d'un giovane. Si credette da prima che potesse trattarsi d'un vagabondo qualunque, sorpreso la notte alla cascina quando capitava nelle vicinanze, e colto forse da male; ma, meglio esaminato, si riconobbe che lo sventurato, un giovane sui sedici anni, era morto da tempo, perchè il cadavere era ricoperto di muffa, e, orribile a dirsi, aveva le guance rosicchiate dai topi. Da un calcolo fatto parrebbe che la morte potesse risalire a circa un mese addietro! Ma le cause non se sono note.

Per il più presto riconoscimento il cadavere fu, per ordine dell'Autorità, trasportato nell'apposita camera al Cimitero generale.

Gli infortunii dell'infanzia. — Tutta Giuseppina, di mesi 15, abitante in via Cottolengo, N. 35 *bis*, mentre si trastullava in casa, immerse le mani in una pentola piena d'acqua bollente, riportandone gravi scottature. Visitata e medicata poco dopo dal medico di famiglia, sig. dott. Forni, venne giudicata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

— Chiaberta Lucia, d'anni 5, mentre si trastullava con altri bambini nella stanza di similmente, in Valdocco, venne colpita da un cancello, caduto accidentalmente, e riportò la frattura della gamba destra. Una guardia municipale la condusse all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

E sempre così che mordono! — Grivetti Mario, d'anni 12, venne ieri mattina mandato alla gamba destra da un cane appartenente a certo Rosso Giovanni, e accompagnato da una guardia, fu medicato all'Ospedale Regina Margherita. Lo guardia municipale presero in riguardo i dovuti provvedimenti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Società Istituita: *Superbi Campani d'arme del Gran Re Vittorio Emanuele II*, in seduta del 4 corrente ha stabilito di far visita in corpo: *Campana d'oro ai soldati al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II.*

R. Ricovero di Mendicità - Legato G. B. Marchino. — Dovendosi procedere alla nomina del titolare del legato-pensione G. B. Marchino (annue lire 300 al calzolaio più vecchio avente già bottega in Torino), si invita chi possa averne diritto a presentare i suoi titoli entro il giorno 8 marzo p. v. alla Segreteria del R. Ricovero (via Po, 31).

Unione miglioramento fra il personale dipendente di caffè e liquoristi di Torino — Prossa annuale e anniversario della bandiera domani, 24, ore 13,30, all'*Albergo Roma* (Barriera di Casale).

Alla sera grandi festeggiamenti alla sede sociale.

Società Unione Miglioramento Operai valpiani di Torino (via Po, 37). — Seduta straordinaria sabato, 27 corr., per ordine del giorno d'interesse personale.

Unione Dilettanti Fumatori. — Domani, 24, ore 21, seduta per discussione di un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO
23 febbraio 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 10, femmine 15.

MATRIMONI: Lecchi Umberto con Bertello Maria — Marchesotti Alessandro con Tempo Esterina — Testa Luigi con Sartanassi Marianna — Tavernelli Cesare con Martinengo Lucia.

MORTI: Alberto Giuseppe, d'anni 38, di Torino, lattoniere, via Valperga Caluso, 24.

Almone Adelaide, id. 51, di Cuneo, casalinga, via Stampatori, 13.

Simondetti cav. Alberto, id. 44, di Torino, agiato, via Sacchi, 28*bis*.

Praviga Raffaele, id. 71, di Torino, pittore, via Riberi, 3.

Grogliardo Pietro, id. 88, di Lombriasco, pensionato privato, via Sacchi, 54.

Casaleggio Ferdinando, id. 31, di Torino, artista drammatico, via Franco Bonelli, 1.

Massano Marcellino, id. 72, di Villa San Secondo, falegname, via Vanchiglia, 35.

Sina Secondo, id. 8, di Torino.

Barallo Giuseppe, id. 74, di Savigliano, portinaio.

Ferreri Teresa, id. 82, di Pauparate, carta.

Prinetti Carolina n. Peretto, id. 28, di San Raffaele e Cimena, contadina.

Pagna Bartolomeo, id. 58, di Exilles, negoziante.

Rocca Giuseppe id. 48, di Torino, bracciante.

Martinengo Luigi, id. 74, di Monduri, pensionato.

Gili Antonio, id. 19, di Orbassano, sarto.

Forno Ottavio, id. 64, di Valle Superiore Mosso.

Miolini Angelo, id. 61, di Parma, libellaiore, via Sant'Anselmo, 1.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

Un rapporto russo sulle condizioni della flotta giapponese

Il Giappone in cerca di denari.

Entusiasmi che possono condurre a disordini.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 23, ore 8,40.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che il gerente del Ministero delle finanze ha comunicato nella seduta di ieri allo Stato Maggiore della marina un telegramma ricevuto dal suo agente finanziario Davidoff a Scianghai, che gli dava informazioni precise sullo stato della flotta giapponese dopo la giornata del 9 febbraio. Ecco questo dispaccio: « Il fuoco delle nostre navi cagionò avarie gravi alla corazzata *Fuji*, *Hatsuse*, *Nikasa*, *Iwate*, *Yakumo*, *Ikkishima* e ad alcune altre navi. Sole non furono colpite le navi *Asahi*, *Izumo*, *Azuma*. E questa notizia tenderebbe a spiegare perchè la flotta giapponese non abbia rinnovato i suoi attacchi contro la squadra e le batterie di Port Arthur. »

Si ha da Tokio che da qualche giorno una forte scorta di polizia fa servizio di sorveglianza intorno alla chiesa russa di San Nicola, situata quasi di fronte al Palazzo Imperiale. La popolazione della capitale mostra la velleità di attaccare e demolire questo magnifico edificio elevato alcuni anni or sono. Ed è perciò che il Governo ha creduto di dover prendere provvedimenti di precauzione. Il servizio religioso nella chiesa è stato sospeso fin dal principio della guerra.

Il *Petit Parisien* ha da Tokio che Takahassi, vice-presidente della Banca del Giappone, accompagnato dal barone Cancko, si imbarcherà il 25 diretto a San Francisco, per impegnare negoziati allo scopo di concludere un prestito. Il Governo giapponese non dubita della riuscita dei negoziati, giacchè gli Stati Uniti gli fecero più volte delle offerte, che non erano state finora accettate. D'altra parte, il Governo sa che, nonostante la simpatia dimostrata dall'Inghilterra, gli sarebbe impossibile trovare attualmente sulla piazza di Londra i fondi di cui ha bisogno.

Il Governo giapponese ha poi fatto ai grandi stabilimenti dell'industria tessile dell'Olanda delle ordinazioni coi importanti, così urgenti, che gli stabilimenti aloni dovrebbero interrompere ogni loro lavoro ordinario. Se ne deduce che il Giappone si attende una lunga campagna d'inverno.

Londra, 23, ore 8,10.

Mandano da Kobe al *Morning Leader*: « Il Governo giapponese sembra trovare l'entusiasmo della popolazione giapponese piuttosto imbarazzante. E' possibile che le Autorità temano una rivoluzione, la quale potrebbe facilmente accadere in seguito a notizie relative a rovesci delle forze giapponesi. In ogni caso le Autorità fanno sforzi per restringere gli entusiasmi, che sembravano ultimamente così spiccati. »

I preparativi di Kuropatkine e dello Stato Maggiore russo.

Parigi, 23, ore 10.

Il *Figaro* riceve da Pietroburgo che il generale Kuropatkine non partirà prima di due o tre settimane. Il generale passerà frattanto il suo tempo ad organizzare l'esercito di spedizione, l'invio di truppe, di viveri, di munizioni e a compilare un piano della campagna da intraprendere. Ne è già pronto al lavoro, ed ha costituito il proprio Stato Maggiore, con cui lavorò durante tutta la giornata di ieri. Prepara fin d'ora la riorganizzazione del Ministero della guerra; seguendo l'esempio della Germania, il ministro e il capo dello Stato Maggiore generale saranno d'ora in avanti solidali: il secondo non sarà più subordinato al primo, ma unicamente incaricato del movimento delle truppe e della preparazione della mobilitazione, mentre il ministro, preposto alla sussistenza, al mutamento e al vettiario, sarebbe in qualche modo il grande amministratore dell'esercito. Entrambi sarebbero nominati direttamente dall'Imperatore, dipenderebbero da un Gabinetto militare da costituirsi, il quale sarebbe collocato sotto la dipendenza immediata e la direzione dell'Imperatore stesso. Questa riorganizzazione sarebbe già stabilita in principio e sarebbe effettuata fra qualche mese.

L'ammiraglio Birjley sarà nominato in sostituzione dell'ammiraglio Makaroff, che si recherà a Port Arthur, al comando della squadra del Baltico e del porto di Kronstadt, alla difesa delle coste.

Il *Petit Journal* riceve da Londra: « Gli ingegni farebbero sotto mano preparativi serii e sinceri, richiamando la loro riserva, armando i loro bastimenti e completando i loro approvvigionamenti di carbone, per tenersi pronti ad ogni eventualità. Senza che si sappia ancora esattamente di che si tratti, si proverà certamente alcunchè nei porti inglesi, o tutti si mostrano assai preoccupati nei circoli marittimi. »

Le mosse dell'esercito russo.

Lo slancio patriottico.

Pietroburgo, 24, ore 0.

Il generale Sakaroff è nominato ministro, in sostituzione di Kuropatkine. Lo slancio patriottico aumenta tutti i giorni in Russia. La Croce Rossa ha ricevuto oltre 40 milioni di franchi. Le sottoscrizioni per la lotta superano i 30 milioni.

Un giornale ha da Chefoo che le navi russe avrebbero sparato contro uno *steamer* inglese e uno tedesco, scambiandoli per giapponesi. Gli *steamers* sarebbero stati danneggiati. I capitani reclamarono presso i loro consoli.

Un altro dispaccio reca che tutto il personale dello Stato Maggiore di Alexieff è passato ieri a Tachi-Tchia. Il vicerè si trova ora a Karbin, con tutta la sua Amministrazione.

Un dispaccio da Karbin, 22, che è sera, dice che Alexieff si è recato a Mukden. I viaggiatori dicono che Port Arthur è calma.

Notizie da Seoul riferiscono che i russi avanzano regolarmente verso il Nord. Si segnalano 600 russi a San-Tchon. Degli esploratori sono a Andjou.

Le voci di un nuovo attacco contro Port Arthur.

La cattura di quattro controtorpediniere.

New York, 24, sera.

Secondo un dispaccio da Tokio, corre voce che l'ammiraglio Togo avrebbe fatto un nuovo attacco contro Port Arthur. Questa notizia non è confermata, quantunque essa sia plausibile.

Secondo un dispaccio da Nagasaki, la squadra giapponese avrebbe catturato quattro controtorpediniere russe, facendone prigionieri gli equipaggi. I giapponesi si sarebbero serviti con successo dei segnali russi.

I giapponesi continuano gli sbarchi in Corea.

Le mosse giapponesi meditate da lungo tempo — Parte agli ufficiali inglesi — La Germania chiude il canale di Kiel.

Londra, 23, ore 9.

Secondo un dispaccio da Wei-Hai-Wei al *Times*, i giapponesi sbarcarono un Corpo d'esercito a Chemulpo. La base attuale è Chemulpo. I reggimenti che sbarcano marciano sopra Seoul. Si attende una marcia generale verso Ping-Yang.

Il metodo di sbarco è ammiratissimo. Il piano originale era di sbarcare a Masampo, ma i successi navali del giapponesi permisero loro di cominciare ad sbarcare a Chemulpo.

E' probabile che la base sarà trasportata a Chei-Nam-Po quando il mare sarà libero dai ghiacci. Si crede che finchè la flotta russa sarà intatta, i giapponesi non tenteranno di sbarcare sulla costa orientale. Dei distaccamenti di esploratori sono già a Andjou. Si crede che due compagnie attaccarono Ping-Yang. Delle scaramuccie immediate sono probabili in parecchi punti. Gli incrociatori giapponesi sono al nord-ovest della Corea. La situazione militare attuale dipende ora dai russi e dalle operazioni immediate nei dintorni del Yalù.

I giornali hanno da Hong-Kong che in un'intervista, il barone di Rosen ha dichiarato che avanti la rottura delle relazioni colla Russia, il Giappone aveva stabilito la data esatta dell'attacco e dello sbarco a Chemulpo. Da parecchi mesi i giapponesi si erano impadroniti delle linee telegrafiche della Corea. L'ammiraglio Alexieff lo sospettava. Inviò un telegramma cifrato al comandante del *Variag* ordinandogli di ritornare a Port Arthur. Questo telegramma non pervenne mai a destinazione, ciò che fece che il *Variag* rimase a Chemulpo fino all'arrivo della squadra giapponese.

Si ha da Tokio: Gli ufficiali inglesi che hanno condotto da Genova al Giappone gli incrociatori giapponesi saranno ricevuti domani dall'Imperatore ed amanoni a visitare il palazzo. Il Club della nobiltà offre loro stasera un banchetto. La gratitudine della popolazione per l'Inghilterra è estremamente viva.

Lo *Standard* ha da Berlino: « La Germania ha informato tutto le Potenze marittime della sua intenzione di non permettere ad alcuna nave belligerante di passare nel Canale di Kiel. »

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che la Russia si propone di inviare una Nota alle Potenze per lagnarsi del Giappone, che ha violato la neutralità della Corea, e quindi il diritto internazionale, coll'occupazione di questo territorio.

Le dichiarazioni della Russia e del Giappone sull'integrità della Cina.

Washington, 23, sera.

Il testo della risposta alla Nota di Hay, mandate dalla Russia e dal Giappone, relativamente alla neutralità della Cina, sono state pubblicate oggi.

Il Giappone dice che desidera sia evitata ogni occasione di turbare l'ordine esistente in Cina. Esso è pronto, per parte sua, a rispettare la neutralità della Cina, tranne che nella regione occupata dai russi, o ciò finchè la Russia non prenda un impegno simile e ne osservi i termini. Ma in nessun caso questa neutralità si estenderà alla Manciuria, il cui territorio diverrà per forza degli avvenimenti il teatro delle operazioni militari.

La Russia dichiara di condividere il desiderio di assicurare la tranquillità alla Cina e di essere pronta ad accettare un accordo colle altre Potenze per salvaguardare la neutralità della Cina, a condizione che esso assicuri una stretta neutralità e che il Giappone rispetti gli impegni assunti colle Potenze e riconosca i diritti internazionali.

L'ammiraglio Stark si è suicidato?

La *Press Association* ha da fonte autorizzata la notizia che l'ammiraglio Stark, comandante la squadra di Port Arthur, nella notte dell'8 febbraio si sia suicidato.

A quanto si dice, fu in conseguenza di questo suicidio che l'ammiraglio Makaroff venne destinato al comando della stessa squadra, al posto dell'ammiraglio Stark.

Come il Papa punì un prete di Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10,15:

Il *Messaggero* narra che alcuni creditori insoddisfatti del parroco di una basilica di Roma sono ricorsi al Papa contro il prete debitore, rilevando anche la poco esemplare vita del reverendo.

Pio X chiamò a sè il parroco e lo informò delle lagnanze sporte contro di lui. Il parroco, adducendo a sua discolpa il numero dei parrocchiani poveri e le limitate sue risorse, cercava scusarsi.

— Ma quanto vi occorre per vivere convenientemente? — gli domandò il Papa.

— Duecento lire mensili, Santità — rispose il parroco, per far credere che usufruisce di una somma inferiore, mentre i suoi redditi erano superiori.

Il Papa lo congedò, regalandogli 3000 lire con cui soddisfare i suoi creditori.

Tre giorni dopo il parroco ricevette l'ordine di lasciare la parrocchia e di assumere il canonicato della chiesa di Bocca della Verità con la rendita di 200 lire mensili, quante cioè aveva detto che gli bastavano.

Il processo Palizzolo sempre sospeso.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 10,55:

Anche stamane, aprtasi l'udienza del processo Palizzolo, si annunzia che è sempre malato il giurato Luigi Ricci. Un capitano medico inviato a visitarlo dichiarò che potrà guarire fra una decina di giorni. Così si rinvia il dibattimento a martedì, 1.o marzo.

Nell'Oriente europeo.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,37:

Il *Times* riceve da Vienna: « Mandano da Odessa alla *Politische Correspondenz* che si afferma che le truppe di Chemsi-pascià subirono un rovescio l'11 febbraio fra Ipek e Djakova. Il 16 febbraio, però, Chemsi-pascià sarebbe riuscito ad entrare in Djakova dopo tre giorni di combattimento. Ma questa notizia manca di conferma.

« Il 17 febbraio Shakir-pascià condusse dei rinforzi alla guarnigione di Prisrend. Non si hanno notizie relative ad avvenimenti ulteriori. »

I trattati internazionali d'arbitrato.

Ci telegrafano da Copenaghen, 23, ore 8,45:

E' stato stipulato un trattato di arbitrato fra la Danimarca ed i Paesi Bassi, il quale sarà applicabile a tutti i dissidi, senza alcuna eccezione, che eventualmente sorgessero fra i due Stati. Una clausola stabilisce che a questo trattato possono, quando vogliano, aderire altre Potenze. I due Stati hanno data così larga estensione a questo trattato arbitrale, prevedendo che non potranno mai sorgere fra i due paesi questioni pericolose per la loro reciproca indipendenza nazionale e per l'integrità di territorio, che un arbitrato non basterebbe a risolvere.

La guerra civile all'Uruguay.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,15:

Intorno alla rivoluzione dell'Uruguay non si sa che un bollettino ufficiale, che annuncia la presa ai ribelli della città di Sant'Eugenio, alla frontiera nord. Dopo un combattimento accanito, il colonnello Pariso vinse il generale Suravia, che era alla testa di mille uomini. I ribelli furono respinti dall'altro lato della frontiera e 600 furono disarmati.

Un Sanatorio per impiegati postali e telegrafici

Il *Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi* reca che, imitando l'esempio dei colleghi francesi, gli impiegati postali e telegrafici inglesi che fanno parte della Postal Telegraph Clerks Association costituirono un Comitato per studiare i mezzi onde fondare al più presto possibile un Istituto di cura per gli impiegati tubercolosi della classe. L'iniziativa ha incontrato grande favore. Si calcola sopra lasciti e oblazioni; ma in ogni modo si giudica che per le spese necessarie potrà bastare il contributo settimanale di 5 centesimi di ogni socio della Federazione, essendo calcolo che nella sola di salute progettata vengano ricoverati ogni anno da 250 a 300 persone.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 23 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 737,8; ore 15: 735,0; ore 21: 736,4.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 0,9 Massima + 9,2

(Piazza Castello — Nella cisola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22: + 8,0

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 — 0,3

24 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 19; tramonta alle ore 18, minuti 8.

Giorno della luna 8°. Primo quarto alle ore 12,9.

Stazione Termometrico Sordelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 23 + 8

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 0,0

REATI E PENE

Il misterioso omicidio di via Sebina.

Il dramma dell'oste del *Tre Merli*.

(Corte d'Assise di Torino — 23 febbraio).

Unico di qualche importanza fra i tanti processi dell'attuale quindicina d'assise è questo contro Tommaso Bollea, proprietario dell'*Albergo dei Tre Merli*, non però per carattere passionale del dramma, ma per il mistero che incombe sul movente dell'atroce delitto.

Il Tommaso Bollea non è dipinto certo come un fior di galantuomo: lui un passato — dice l'accusa — piuttosto fosco, ed il suo sistema di vita era tenebroso assai. Egli è ora accusato di avere ucciso, il 23 febbraio 1903, con tredici coltellate, tale Marco Gabogna, col quale — dice sempre l'accusa — dopo avere avuti rapporti d'indole delittuosa, tra i quali alcuno pratiche per l'adulterazione del vino che commerciava in vaste proporzioni, si guastò. E' tentazione la rivelazioni, le soppresse. Ben altra versione dà l'imputato della tragedia, come risulta dai numerosi suoi interrogatorii e dal nutrito epistolario che egli tenne col giudice istruttore.

Il Bollea è trentaseienne e di portamento signorile. Veste elegantemente di nero; ha i capelli lisciati con molta cura. Fu barcaiolo. E' pronto a rispondere e parla a bassa voce piagnucolando e gesticolando senza posa.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO.

Narra il Bollea che: « Io uccisi Marco Gabogna perchè m'aggredì armato di coltello; voleva prendermi i denari e la pelle. M'aveva quel giorno dato appuntamento. Voleva farmi fare un negozio di vino alla Barriera di Casale. Era solito darmi simili appuntamenti. Io mi recai sul luogo convenuto e trattammo l'affare e combinammo di ritrovarci il giorno dopo alle 10, presso il mio magazzino. E così si fece. Trovatemi al convegno, il Gabogna mi domandò se avevo cento lire da cambiare; io gli risposi che avrei avuta moneta per 200 lire. Così egli seppe che io avevo del denaro in tasca. Poi gli feci assaggiare il vino, combinammo la vendita, ma egli mi disse che non aveva la somma corrispettiva. Non concludemmo perciò la vendita. Mi fermai nel mio magazzino ancora per alcuno bisogna. Uscito fuori, mi rimbattei nel Gabogna, il quale mi domandò in imprestito 50 lire. Io rifiutai. Egli insistette.

« E poichè io non cessai dalle mie negative, egli mi balzò al collo. Spaventato, io lo respinsi; egli trasse il coltello e tentò di colpirmi. Ma io gli assestai un poderoso calcio. Egli ruotò a terra e, per lo slancio, anch'io caddi. Ma mi rialzai tosto, e mi feci sopra al Gabogna, che tentava ancora di ferirmi; gli strappai il coltello..... E poi non so più nulla... Capirà, signor presidente, io fui costretto a ferire per liberarmi dal mio accanito aggressore. Se io non agivo prontamente, egli mi avrebbe ucciso. »

A questo punto il Bollea, che ha sempre parlato con una intonazione di voce lacrimosa, scoppiò alquanto il suo racconto ricercando a gesti la scena.

« Però io lasciai il Gabogna in piedi, — continua; — tanto è vero che lo vidi ancora allontanarsi per i prati. Io mi recai in piazza Statuto, dove mi lavai ad una fontanella. Finalmente, dopo aver fatto una commissione, fui obbligato a giocare con alcuni avventori. In quel mentre giunsero i carabinieri e mi arrestarono. Io loro prima negai di conoscere il Gabogna; poi ammisi d'aver avuto qualche rapporto di lavoro, e dissi che era un possimo mascalzone. »

Presidente: « Non offriste 500 lire ai carabinieri perchè vi lasciassero scappare?

— No; le offrii per la libertà provvisoria.

— Di che natura erano i rapporti che avevate col Gabogna?

— Più volte lo presi a lavorare meco.

— Non vi faceva servirsi speciali?

— Sì; io mettevo molta acqua nel vino: egli mi aiutava in queste operazione. Parecchi anni addietro al facchinaggio durante le vendemmie.

— Non aveste avuto negli ultimi tempi qualche contesa d'interessi?

— Nossignore.

— E perchè il Gabogna non voleva che si sapesse di questi servizi?

— Perchè non voleva che la moglie sua potesse controllare quanto guadagnava.

— Vi voleva bene il Gabogna?

— Sì, m'era riconoscente.

— Perchè avete sempre negato?

— Perchè avevo paura. Dopo pensai che meglio partito era confessare tutta la verità, come era faccio.

— Non aveste anche un magazzino a Milano?

— Oh! nossignore! non sono mai stato a Milano!

— Avete dato tante versioni del fatto: come vi possiamo credere? Le dite ora la verità?

— Sissignore, ora dico la verità schietta.

— Come il vostro vino? *(Ilarità)*

Narra ancora il Bollea che quindici giorni prima del delitto seppe che il Gabogna era un vigilato speciale. Anche il quei giorni gli domandò un imprestito di dieci franchi. Era però il Bollea disgustato del Gabogna e voleva trovar modo di sbarazzarsi dei suoi servizi.

Il *presidente* fa numerose contestazioni all'imputato, sollevando dubbi sulla veridicità del suo racconto. Ed insiste sulle relazioni tra i due ecli della tragedia.

— Non avevate anche altri illeciti rapporti col Gabogna, oltre che quelli dell'insoguamento del vino?

— Nossignore, le giuro.

— Ed il Gabogna non era stanco del triste mestiere che gli facevate fare?

— Nossignore, nossignore!

— E perchè il Gabogna voleva sfuggirvi, l'avete ucciso! Non è così?

— No, no; in verità no!

— Sicta però avreste a maneggiare il coltello: altra volta minacciaste di morte un certo l'asteris.

— Non è vero, non è vero. Io non ho mai saputo tenere in mano un coltello.

— Allora, per la prima volta, vi siete distinto assai! *(Ilarità)*

L'udienza è tolta a mezzodì.

Presidente: Bonzano; giudici: Della Chiesa e Vinrongo; P. M.: cav. Colli; Parte civile: avvocati Nasi, Riccardino e proc. Villata; Difesa: avvocati Allovo e Brocale; periti: dottori Tirelli e Bellini; cancelliere: Bussi; uff. giud.: Riccio. *Cini.*

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 febbraio.

Rendita corso med. d'uff. 99 95.

CAMBI		a vista		
Francia 8	denaro 101 35	—	lettera	101 45
Svizzera 4	» 100 92 1/2	—	»	101 02 1/2
Germania 4	» 124 75	—	»	124 85
Londra 4	» 25 57	—	»	25 59

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 99 95.
Rendita 5 0/0 f.c. 99 95, 99 90, 99 95, 100.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 99 85.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 85, 99 80 1/2.

CRONACA DELLA BORSA — *23 febbraio.*

I consigli della notte hanno temperato l'audace che levi si manifestava alla vivace ripresa di Parigi, e saggi considerazioni sembrano ispirare la quota in moderazione compatibile, anzi più quanto ne seguitassero Milano e Genova.

Qui molto si è venduto, e i ribassi i riporti specialmente delle Rendite, lasciatisi a 32, 20 centesimi pel 5 0/0, a 10 centesimi pel 3 1/2. Per valori del 4 1/2 al 4 0/0 per le obbligazioni, il 3 1/2 a seconda delle contropartite, che si vaghano con insolito scrupolo.

Nota dominante del nostro mercato rimane la difesa e l'incertezza; perciò molti, che si liberarono delle loro posizioni, rimangono inerti in osservazione, per cui il mercato va perdendo in attività e grobbilmente andrà nell'inerzia a liquidazione compiuta.

Il cambio discreto a 101 40.

BORSINO — *23 febbraio* — Ore 15.

Parigi oggi, con un rotlafacia improvviso, ravvisa la Rendita Italiana, ricondu endola di slalom a 99; così riconquista ad usura quanto aveva perduto ieri, e ritorna un po' di buon umore nel nostro mercato. Anche gli altri Consolidati migliorarono da ieri l'altro, ma non in egual misura, e ciò dimostra come la ripresa del nostro sia dovuta ad intervento, non che dovrebbe accompagnarsi il buon effetto; ma qui non si pensa che a giuocare bene alla liquidazione, e si spera che l'aiuto abbia lo stesso scopo; quindi oggi al Bersico tutta la quota si rialzava, tanto più che si scoperto gli venia in appoggio.

Avremo ancora, e per lungo tempo, oscillazioni varie in vario senso; ma crediamo *folla* nelle premesse circostanze il sollarsi nell'influenze di un prossimo ritorno alla calma e al suo sano riposo.

Rendita Italiana 5 0/0 99 05, 100, 100 02 1/2.
» » 3 1/2 0/0 98 70.
Azioni Banca d'Italia 1067, 1068, 1070, 1070 1/2.
» Meridionali 705.
» Mediterranee 455, 456.
» Banca Commerciale 751.
» Credito Italiano 474, 475.
» Robattino 457, 456, 457 1/2.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 101 73.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.
22 febbraio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perp.	99 98	99 92 1/2	—	99 95
» » lug.	100 10	99 95	100 02	99 95
» 3 1/2 0/0 god.	—	—	—	98 10
» » lug.	98 10	98 00	—	98 10
Banca d'It.	1005	1042	1076	1043
» Banca comm.	747	751	750 51	—
» Credito Ital.	575	574 50	578 76	—
» Meridionali	704	706	707	705 50
» Mediterranee	—	454	454	454
» Robattino	—	465	460	—
» Torsi	—	1156	1164	—
» Elba	—	—	370	—
» Savona	—	—	476	—
» Meridi Alta It	—	—	823	—
» Sicilia	—	—	814	—
» Carburo Rom	835	—	838	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 febbraio

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 00
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	99 —
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	88 1/16
Obbligazioni Lombarde	304 50
Cambio sull'Italia	1 1/2
Turco Nuovo unificato	96 60
Banca di Parigi	1020 —
Trafilerie	370 —
Egiziane 4 0/0 rend.	103 25
Rendita Ungherese 4 0/0	97 —
Rendita Spagnuola Esteri 4 0/0	77 10
Banca Ottomana	513 —
Argento fino	30 50
Credito Fondiario	460 —
Suez	3965 —
Lotti Turchi	118 50
Ferrovie Meridionali	690 —
Rendita Russa nuova	78 85
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	57 40
Banca di Francia	3700 —
Cambio Madrid	39 87
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serie 4 0/0	69 —
Tendenza sostenuta.	

BORSA DI VIENNA, 23.

Credito Austriaco	681 50	Cambio su Londra	240 85
Lombarde	73 75	Lire italiane (carta)	95 30
R. Anglo-Austriaca	313 50	Rend. Austr. (arg.)	98 45
Austriache	670 50	Id. in carta	98 10
R. Austro-Ungarica	1048 —	Union Bank	516 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	117 10
Argento	100 —	Ungheresi in oro	98 75
Cambio su Parigi	95 45	R. Prest Rossi	413 50
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Merr. It. 3 0/0	61 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Camb

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (61)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Se avesta voluto imparla la medesima regola!..... Basta..... per ritornare all'unico scopo di questo colloquio.....

— Che mi fate molto attendere.....

— Gli è che è ben difficile dimenticare tanto e tanto non che vi sono tra noi..... Insomma, il signor Torrigan vi ha fatto chiamare, voi siete andato da lui..... egli v'ha fatto dichiarazioni inutili, ma che il dovere, l'onore, quali egli li comprende, gli ordinavano di farvi..... Voi lo avete forse creduto un momento.....

— E voi speravate che lo credessi per sempre.....

— Avrei, soprattutto, sperato che non avreste commesso la grande sciocchezza di raccontare minutamente ad un estraneo ciò di cui vi figurate d'avere da lagnarvi..... Non c'era che un motivo d'animosità fra voi ed il signor Torrigan..... E quando avete visto quel motivo dissipato dalle sue dichiarazioni tanto leali, con incredibile leggerezza, voi gli avete svelato un segreto che non era conosciuto che dai membri della nostra famiglia..... E davanti ad un uomo che sa quanto la mia reputazione morita di essere irriprovevole voi l'avete offuscata colla più pazza e la più inutile delle indiscrezioni..... A chi andrete ora a raccontare le vostre storie?

Egli rise d'un riso maligno.

— Ah! Ah! — disse. — Ecco ciò che vi offende!..... Vi ho svelato davanti ad uno dei vostri *furti!*

— Oh! — rispose ella con disgusto. — Voi vi abbassate ancora, signore!..... Non comprendete dunque l'abbominevole azione che avete commessa, tentando di macchiare la mia reputazione..... Voi, mio marito?

— E così, siete voi che rialzate il capo?..... E quando non siete ancora riuscita a giustificarvi, vi permettete di giudicare gli altri?.....

Ella lo guardò qualche istante avanti di rispondere; benchè profondamente irritata, pesava tutto ciò che voleva dire. E freddamente riprese:

— Allora non è finita quella storia assurda?... Otto giorni trascorsi non hanno portato un po' di buon senso nel vostro cervello?..... E non un istante voi che io adorai con tutte le forze del mio essere, voi, a cui diedi di così bei figli, non un istante a voi venne quel pensiero che sono subito nell'anima del signor Torrigan: che una donna come me deve essere creduta sulla sua parola?

— Mi rimproverate poco fa di giudicare la vostra avventura con opinioni d'altri, con frasi fatte..... Mi pare sia con frasi fatte che voi vi difendete! Una donna come voi!..... Credervi sulla parola!..... Permettetemi di essere abbastanza del mio secolo per non inchinarmi che davanti a fatti, davanti a spiegazioni categoriche, con prove.....

— Ah! volete prove?..... Volete spiegazioni categoriche?..... Le avrete, signore!

Egli trasalì ed ebbe quasi uno slancio verso di lei.

— Oh! non subito, signore — riprese ella. — Nemmeno oggi..... Non credo, almeno, che possa essere oggi..... E non sarò io che ve lo darò.....

— Chi sarà?.....

— Non voglio rispondervi, in questo momento, a quel riguardo..... Mi ci tengo a dirvi, e subito, che m'avete odiosamente oltraggiata. Quando un uomo ha avuto tante prove d'affetto, di devozione da sua moglie non deve, anche se le apparenze sono contro di lei, non deve sospettarla..... Dove, anzi, darle prova della sua fiducia e attendere che il seguito naturale degli avvenimenti gli faccia palese ciò che ella è stata costretta a dissimulargli..... Se voi fosse stato il mio Fred d'un tempo, non vi sarei dato spiegazioni in quella camera d'albergo, no..... ma, forse, v'avrei detto tutto quando di fossimo ritrovati nella nostra intimità.

— Ancora delle frasi! — esclamò egli scrollando le spalle. — Sempre non altro che delle frasi..... Sono pazzo, io, di star qui ad ascoltarvi.....

— Ah! sì..... pazzo! pazzo! pazzo!..... Ma io ne ho abbastanza, alla fine..... La pazienza mi manca..... Tanto peggio..... Tanto peggio.....

E più col bisogno di proclamare la sua innocenza che non col desiderio di riconquistare suo marito, che l'aveva così crudelmente offesa, ella stava forse per avere la debolezza di parlare, allorchè non la rimanenza più che pochi giorni da soffrire perchè la sua [illegible] fosse proclamata da un'altra bocca e non dalla sua..... Sì, ella stava, forse, per commettere ciò che, nella sua bella generosità, ella considerava come un tradimento..... Ma in quel momento presso una vettura si fermò al cancello del giardino, e, istintivamente, ella corse alla finestra..... Oh! se fosse Enrichetta che arrivasse all'improvviso..... Enrichetta, che la giustificherebbe senza che ella dovesse parlare!.....

— Morlango! — esclamò. — Ma che ha?.....

Era, difatti, il cugino Morlango che scendeva dalla vettura..... o pallidissimo..... o solo.....

— Dio! — mormorò ella — qual disgrazia?...

— Credete? — domandò Fred, che ora vedeva anche lui presso la finestra. — Ma è vero..... ha un'aria!..... Eh? Morlango!..... Che c'è?.....

Morlango alzò il capo.

— Ah! — disse con voce stromentata. — Scendete subito..... che parli prima con voi due.....

— Tua moglie?

— Scendete subito che mia zia.....

— Enrichetta! — balbettò Franchina colta da un terribile presentimento. — Enrichetta?..... Che c'è?

In un minuto ella fu al piano terreno, nel vestibolo, dove Morlango era già entrato.

— Enrichetta? — interrogò Franchina febbrilmente.

Con un cenno del capo, perchè era così commosso da non poter subito parlare, egli rispose sì..... e, poi si diresse verso la biblioteca.....

— Franchina e Fred la seguirono.

— Presto, dunque! — disse Fred — che cosa è accaduto ad Enrichetta?

— Mio povero Fred, — rispose Morlango battendo i denti, — tua sorella è stata in tutto il viaggio di un'impudenza..... E va la riconduciamo in uno stato.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Civitavecchia, 17 febbraio. — Frumento al quint. l. q. L. 24 93 — Id. F. 23 25 — Meliga nostrana l. q. 15 00 — Id. F. q. 15 15 — Fagiuoli l. q. 17 85 — Id. F. 17 65 — Segale l. q. 19 85 — Id. F. 19 25 — Avena l. q. 18 [illegible] — Id. F. q. 17 25 — Riso bianco l. q. 35 75 — Id. F. q. 34 50 — Miglio 17 00 — Fagiuoli bianchi 21 00 — Fagiuoli colore 24 00 — Farina di frumento marca B. L. 32 00 id. marca C. 30 00 — Paste comuni 48 00 — Id. lavorate 43 00 — Legna forte l. q. 2 40 — Id. F. q. 2 30 — Id. dolce l. q. 2 20 — Id. F. q. 2 00 — Fieno l. q. 7 00 — Ricotta a 50 — Paglia 4 00.

Uova alla doz. 0 80 — Cipolle a 0 20 al mg. — Patate 0 30 al mg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 32 — Fino 38 — Cracchino 30 — Bruno 28.

Novara, 18 febbraio. — [illegible] nostrano al sacco di 140 litri da L. 25 00 a 28 00 — Riso ranghino da 31 75 a 35 00 — Riso giapponese da 28 75 a 29 75 — Pistone da 18 00 a 18 50 — Risone nostrano al quintale da 22 50 a 22 50 — Risone perlone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 00 00 a 00 00 — Frumento n. da 0 00 a 0 00 — Segale n. al sacco di 120 litri da 15 75 a 16 00 — Meliga da 14 25 a 14 00 — Avena (non comparso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 100 litri da 00 00 a 00 00 — Lino al chil. da 1 20 a 0 00 — Fagiuoli da 25 00 a 23 00 — Id. dell'occhio da 26 00 a 26 00.

Sampierdarena, 20 febbraio. - Frumento al quint. L. 24 93 — Meliga 15 57 — Barbariato 15 75 — Segala 19 50 — Avena 21 50 — Orzo 17 50 — Fave 18 00 — Fagiuoli 30 00 — Castagne secche per quint. 2 40 — Patate 0 00 — Fieno maggengo 8 75 — Fieno ricetta 8 00 — Paglia 9 00 — Fave di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 36 — Paste prima qualità 0 51 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 42 — Carne di vitello 1 60 — Id. di bue 1 40 — Burro nostrano (pinaura) 2 60 — Id. di margarina 0 00 — Uova alla doz. 0 00.

Vercelli, 19 febbraio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 12 20 — Riso nostrano 25 45 — Id. bertone 00 00 — Pistone 16 95 — Fagiuoli 13 15 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 45 70 — Fieno maggengo al quintale 9 00 — Id. vicinale 9 82 — Id. terzuolo 9 50 — Paglia stoppia 3 25 (compreso il dazio che è di L. 1 40 per fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 50 per la legna).

Pinerolo, 19 febbraio. — Frumento da L. 18 37 a 18 43 l'ettolitro — Segale da L. 12 41 a 12 60 id. — Granoturco da 14 15 a 14 40 id. — Patate da 3 00 a 3 50 al mezzogrammo — Castagne secche da 3 00 a 3 70 — Fieno da 3 83 a 70 — Paglia da 2 00 a 2 10.

Buoi e manzi da 7 80 a 7 10 id. — Vacche da 6 65 a 5 65 id. — Vitelli da 8 15 a 7 75 - Sanati da 10 40 a 10 40 id. — Buoi e manzi da lavoro da 345 a 318 per capo — Vacche da lavoro da 300 a 195 id. — Vitelli d'allevamento da 120 a 90 id.

Bovino, 19 febbraio. Frumento al q. L. 23 53 — Granoturco 0 00.

Vino comune l. q. all'ettol. 18 — Finot frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane grigione solito 0 43 — Id. forma piccola 0 38 — Id. forma grossa 0 33 — Id. casalingo 0 31 — Pasta di Genova 0 55 — Id. comune prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 70 — Id. di bue 1 40 — Olio prima qual. 1 80 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 70 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca cuoc 1 70 — Id. di pecora duro 1 80 — Burro prima qualità 2 40 — Lardo 1 80 — Uova alla doz. 0 80 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 18 — Id. dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 25 — Canapa 1a qualità 0 80 — Id. 2a q. 0 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 19 (sera). — Pesi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogr. 100 —

Londra, 19. — Peace 27 5/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19. — Argento D. 59 —

AVVISO

Prima della dichiarazione del mio fallimento, ebbi ad emettere delle cambiali in bianco, colla mia firma commerciale d'allora: Alcasa Andrea.

Non avendo più le medesime ragioni di essere; invito chiunque ne sia detentore a farmene restituzione. È avvenuto che, d'ora innanzi, assumerò come mia firma quella di *Alcasa Giovanni Andrea*, che precisamente concorda col mio atto di nascita.

Per conseguenza non riconoscerò più alcuna cambiale sottoscritta colla predetta mia firma, anteriore al fallimento Alcasa Andrea.

Nizza Mont., 31 dic. 1903.

c2515 Alcasa Giovanni Andrea.

Visitate tutti
la LIQUIDAZIONE e prezzi incredibili di
200 BICICLETTE
da uomo e da signora nuove ed usate, tutte garantite - BAJARDO, via Lagrange, 18, nel cortile. c2467

Bicicletta
prima marca, vendesi d'occasione, per affari famiglia. — Capra, via Roma, 29. c2504

INCANTO
Venerdì, 26, sabato e domenica, incanto di grande quantità di *mobili* nel alloggio, più 3 *scaffali per libri*, grandiosa *toeletta*, *pianoforte*, *sunaggiamobili*, ecc. — Via Bertola, 40, p.o terreno. c2582

GIOIELLERIE
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi minimi
G. GIACOTTI
Via Roma, 41, TORINO.
Via Palazzo di Città, 18
(sotto i portici).
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitari* e contornati pietre colore. Compra oro e argento e propone convenientissimi cambi. c2256
Provare merci e prezzi.

Via Finanza, 9 [illegible] vende a buon ora, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vestibulo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
47 - Corso Oporto - 47
TORINO. 119
Declinare ultima inserzione.

LA MIGLIOR TAZZA DI CAFFÈ si trova al
MILAN BAR
Via Garibaldi, 5.
c1776 b

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di mattina curiosità, di persona e di corrispondenza.
c 1804

La carne cruda
si digerisce meglio se è sminuzzata col *trinciante*, per cui alle persone deboli di stomaco è indispensabile. Modello « Mignon » e da usare a tavola cad. L. 2 50. Modello per famiglia cad. L. 4 50-5 75; per alberghi e collegi L. 8 e 12; per pizzicagnoli L. 13-15-17-20 e più. — C. Candiano e C., piazza Carlo Felice, 10, Torino. — Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita con scritto: *Catalogo trinciante*. 538

Biglietti visita
su cartoncino extra a mano
100 Tipografia L. 1. —
Litografia » 1.25
Specialità Lavori Commerciali.
Società Editrice Cartolline, 12 via Cavour e via Maria Vittoria, 40 (Cortile Teatro Gerbino) TORINO. c2382

C. M. I. Lettere tue mi ridonarono pace, fiducia, sono felice, ti aspetto, scrivi sempre, tuo per la vita. c2606 T. G. S.

Polizze Monte di Pietà
s'impegnano a buone condizioni presso l'Agenzia Frotti di via Lagrange, 17. c719

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, passeggiata e giardino cinto. Strada sotto Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

PITTICOF BERTELLI

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %
contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO
Il Pitticof Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI & C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ
Società Anonima — Capitale versato L. 10.000.000
Sede sociale: Via Arsenale, 23 — Torino.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **15 marzo 1904**, alle ore **14**, negli uffici della Società, in Torino, via Arsenale, n. 23, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione votazione del Bilancio dell'Esercizio 1903 e determinazione del dividendo agli Azionisti;
4. Nomina dei Sindaci e determinazione della retribuzione loro dovuta (Art. 154 del Codice di commercio).

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi:
In TORINO, alla Sede sociale, via Arsenale, 23, non più tardi delle ore 16 del giorno 14 marzo 1904;
In ROMA, MILANO, GENOVA, FIRENZE, presso il **Credito Italiano**;
ed in PALERMO, presso la **Banca Commerciale Italiana**, non più tardi del giorno 9 marzo 1904;
In PARIGI, presso il **Comptoir National d'Escompte**, la **Banque de Paris et Pays Bas**, 3, Rue d'Antin, non più tardi del giorno 8 marzo 1904.
In GINEVRA, presso la Succursale **Banque de Paris et Pays Bas**, non più tardi del giorno 8 marzo 1904.

La **Sede sociale**, il **Credito Italiano** e la **Banca Commerciale Italiana** (sede di Palermo) sono autorizzate a ricevere in luogo delle Azioni anche i Certificati di deposito rilasciati da altri Istituti di Credito nel Regno, dall'Istituto delle **Opere Pie di S. Paolo** di **Torino** o dalla **Cassa di Risparmio** di **Milano**.

Torino, 17 febbraio 1904.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 636.000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 febbraio 1904 (22ª decade)

	RETE FONDAMENTALE (*) ESERCIZIO corrente	RETE FONDAMENTALE (*) ESERCIZIO precedente	Differenza	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO corrente	RETE COMPLEMENTARE ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4749	4760	—	1085	1085	—
Media	4760	4760	—	1065	1057	+ 8
Viaggiatori	1.515.167 00	1.505.197 54	+ 9.970 46	53.979 00	53.663 77	+ 315 23
Bagagli e cani	82.606 80	76.832 99	+ 5.253 81	1.270 00	1.059 33	+ 210 67
Merci a Gr. V. e P. V. accel	850.907 00	831.802 03	+ 26.164 98	12.449 00	11.571 69	+ 877 31
Merci a P. V.	2.102.115 00	2.123.721 50	+ 118.062 50	81.557 00	75.886 51	+ 5.670 49
Totale	4.230.035 80	4.087.554 06	+ 159.730 25	149.255 00	142.181 30	+ 7.103 70

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 10 febbraio 1904.

Viaggiatori	38.637.612 00	35.143.191 22	+ 694.420 78	1.692.650 00	1.458.575 42	+ 89.074 58
Bagagli e cani	1.760.508 00	1.756.790 79	+ 32.477 21	50.447 00	45.841 11	+ 4.605 89
Merci a G. V. e P. V. acc.	9.400.252 00	8.977.725 41	+ 422.526 59	835.200 00	834.292 03	+ 21.907 97
Merci a P. V.	49.095.100 00	47.749.948 27	+ 2.235.893 73	1.938.650 00	1.843.069 65	+ 105.580 35
Totale	98.055.172 00	94.629.660 69	+ 3.495.291 31	4.032.927 00	3.881.761 21	+ 179.380 79

Prodotti per chilometro.

dalla decade	830 05	818 29	+ 41 76	140 15	133 48	+ 6 67
riassuntivo	20.691 09	18.930 29	+ 721 70	3.804 72	3.672 38	+ 132 34

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sua metà.

Mobili in stile
di solida costruzione a buon prezzo, causa forte deposito. — Fabbricante mobili Chiapper, via Magenta, 12. c2435

VETTURE
da vendere d'occasione
Brouss elegante con gomme, *Cabriolet* eleganzissima con gomme. *Milord* senza gomme. — Rivolgersi: Galle, corso Raffaello, 27. c2341

CONSORZIO
fra Proprietari del Monferrato
per la **vendita diretta** dei propri vini
AL PURO PREZZO DI COSTO
Produzione annua Ettolitri 60 mila
GRANDI CANTINE IN TORINO
VIA XX SETTEMBRE, N. 97
o fuori Dazio, alla barriera di Nizza, via Molinatto, 43
Forniture per Corporazioni, Società, Istituti, Ristoranti, Circoli, Pensioni e Famiglie. 126

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Porta Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS SOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, N°8 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PAVIMENTI PIASTRELLE CEMENTO
1ª qualità, sistema perfezionato, garanzia illimitata, a L. 3,30 al mq. dati in opera.
Solo piastrelle in vendita L. 4,30.
Pietrini per marciapiedi, cortili, ecc.
Per ordinazioni: **DITTA COTTINO** (la più antica di Torino) **Laboratorio via Messina, 2** (Casa dell'Istituto pei Rachitici). 2303

Comune di Bagnolo Piemonte
Avviso di secondo e definitivo incanto
Il 26 febbraio 1904, ore 14, avrà luogo il definitivo incanto a candela vergine per l'appalto delle opere di sistemazione della strada Bagnolo Barge, tratto in territorio di Bagnolo, sul complessivo importo di L. **40,004 80** risultante dal ribasso del **2,50** 0[illegible] nel 1° incanto e dal vigente.
Cauzione provvisoria 3[illegible]0, definitiva 2[illegible]0. Termine sei mesi compimento lavori. — Accanti durante lavori.
Condizioni visibili Segreteria comunale.
2575 *Il Sindaco* BOETTO.

GAZ LUCE
Prima di far acquisto di **Apparecchi** e **Cristallerie** per illuminare Negozi, Appartamenti, ecc., rivolgersi dal Gazista
TOMATIS STEFANO
Via Lagrange, 15 Torino
ESPOSIZIONE PERMANENTE
di Lampade - Bracci in stile Moderno e comune, **Fornelli Tritox**, Risparmio 50 0[illegible] sul gaz. Impianti completi. - Preventivi a richiesta.
Prezzi di assoluta concorrenza.
Specialità in **Becchi** e **Bicicelle** per gaz.
INGROSSO E DETTAGLIO — Telefono 14-93.

FABBRICA SETERIE E VELLUTI
ARTICOLI PER SARTI 141
DETTAGLIO - PREZZI di FABBRICA
Via Gaudenzio Ferrari ang. via Montebello - Torino.

LATTE GENUINO
di vacche **SANISSIME** (garantite dalla tubercolosi), nutrite con speciale alimentazione, raccolto in recipienti sterilizzati.
BOTTIGLIA DA CIRCA 1 LITRO L. 0,40
BOTTIGLIA DA " 1/2 " " 0,20
Preparazione razionale di latte sterilizzato per l'allattamento artificiale dei bambini.
FARMACIA GRUNER - Via S. Tommaso angolo via Bertolo - TORINO.

AHI! LA MIA SCHIENA!

La debolezza, i mali di reni, la sciatica, la lombaggine, ed i reumatismi si guariscono presto con
L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN
Avete dolori alla schiena? Qualunque ne sia la causa, il mio ELECTRO-VIGOR li guarirà. E' assolutamente certo che la forza rianimante, crescente e benefica che percorre la schiena, sortendo dal mio apparecchio, guarirà la causa del male. Essa ridonerà la forza ai muscoli deboli o rilassati, attiverà la circolazione del sangue favorevole alla salute ed eliminerà il dolore. Io guarii più di 20,000 di queste infermità.
L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN
si porta senza fastidio durante il sonno. Esso agisce dolcemente sui muscoli per delle ore. Allorchè vi alzate, voi non soffrite più — il dolore è scomparso come per incanto. Ciò avviene per i reumatismi, le lombaggini, la sciatica e tutti i dolori.
Voi potete liberarvi di tutti questi malanni. Lasciate ch'io vi guarisca!
« Io non potevo più mettere piedi a terra »
Signor Dottor MACLAUGHLIN,
Io sono molto contento d'aver acquistato un ELECTRO-VIGOR. Io non potevo più mettere i piedi a terra e in capo a tre giorni mi trovai in grado di riprendere il mio lavoro, e mi sentii sollevato assai. Ora, dopo 15 giorni, sono completamente guarito. Ringraziandovi, vi saluto.
Firmato: CYRILLE FLAMANT.
(31 luglio) *110, rue Philadelphie, Fives-Lille (Nord).*
NESSUNA SCOTTATURA Il mio ELECTRO-VIGOR possiede degli elettrodi speciali a cuscinetto che danno un calore dolce e gradevole invece della scottatura dolle altre cinture. Il mio ELECTRO-VIGOR è garantito un anno.
LIBRO GRATUITO Io v'invito a venire nei miei uffici, se potete, affinchè io possa provarvi la qualità del mio apparecchio. A richiesta, spedisco gratis il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine, senza indicare l'origine. Aggiungete questo avviso.
Dr. M. C. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano. Entrata via Ugo Foscolo, 3
I medici consulenti ricevono dalle 9 alle 18,30 — La domenica dalle 10 alle 13
NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto, mandatemela, ed io vi farò un rilasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'Electro-Vigor, sotto pena d'un risarcimento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

NEVE
a L. 30 il vagone. — Dalpozzo, via Fiori, 18, Torino c2398

Matrimonio
Signora sola con rubrica sposerebbe signore pensionato, di anni cinquantacinque. — Scrivere posta, S. B. 40. c2600

SIGNORINA
Ottimi costumi, civile aspetto, accoppierebbesi presso persona attempata, distinta, per direzione casa. Referenze ottime. — Offerte Dina, B. 22, posta, Torino. c2599

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
non solo TRIONFA ma S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**: *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 29.

Offerte e domande d'impiego

Signorina 18enne
bella calligrafia, cerca impiego. — Scrivere M. V. 10, posta, Torino. c2547

Cessioni Impiegati
ultime cinque anni servizio, Ufficio Quinto, piazza Grillo, 10, Roma. Interessa comprare R. Mobile, 122 per mille. Niente spese. 2572 R

SIGNORINA
con seria referenza, pratica di contabilità in partita doppia, bella calligrafia, troverebbe subito impiego presso Casa di commercio. — Scrivere alla cassetta N. 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2568

Cercasi
Mytoril, elegante con gomme - d'occasione. - Rivolgersi Portinaio via dei Fiori, 45. c2542

Capitalisti
Vendesi casa di 3 piani, regione Borgo Nuovo, del valore di L. 170,000. Reddito netto 3 per cento. Escluso radiatori. Ritiro istiore 27 febbraio. — Scrivere N. c2269, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lire 18 mila
vendesi *palazzina* di nuova costruzione, di nove camere, giardino e frutteto, cintati. — Gatta, via Barbaroux, 18. c2458

1° Si vendono od affittano in città del Piemonte
vasti locali
(8000 mq.) sinora adibiti ad uso concerie, ma **adattabili per qualunque industria.** Forza motrice idraulica ed a vapore. Ottima posizione e comodi mezzi di trasporto.
2° DA RIMETTERE per ritiro dal commercio **avviatissimo**
negozio da corami
e pellettaria d'ogni genere. Ottimo affare. 5 mila reddito netto. — Scrivere al n. c 1887, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per uso Ufficio o Banca
da affittare pel 1.o luglio p. v., in via Mercanti, 8, vasto locale al 1.o piano, pavimentato, gas ed acqua potabile interna. Visibile dalle ore 14 alle 16. c2450

Vendesi od affittasi
grandioso castello
con giardino, orto, frutteto, cintato da muro, 9 giornate (ett. 2 1/2) GAMBUT, via Po, n. 21, Torino. c2476

Maestra Levatrice
Occulti Insegnamenti tiene pensione per partorienti. Premi miti. — Via Bertola, 4, p. 2.o, Torino. 16

Tutti i buoni CUOCHI usano
ARMOUR
il migliore Estratto della miglior Carne di bue
Armour & C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri.
E 14029M

Catalogo
CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 89
Stabilimento Corso Princ. Oddone, 19, Torino.
Deposito Via S. Teresa, 1

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
Nell'uso largo e continuato che ho fatto dell'olio di fegato di Merluzzo in polvere, ho potuto constatare come esso, ottenendo migliori effetti terapeutici di quello liquido, presenta vantaggi enormi per la sua somministrazione nella cura delle anemie e di tutte le malattie esaurienti.
Prof. Dott. cav. EUGENIO TERRILE
Med. Prim. Osped. Cir.
Libero docente di Patologia Medica R. Università.

Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero**
GENOVA, VIA GARIBALDI (4 Canti S. Francesco).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 58 G

Carlo Sandrone
-(fu ENRICO)-
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 135
TORINO — Via della Rocca, 30 — TORINO
Disegni e Preventivi a richiesta.